

A.S. 2014-2015
CLASSE 5[^] SEZ. B
SERVIZI SOCIO SANITARI

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	DISCIPLINA	CONTINUITÀ DIDATT.			FIRMA
		3^a	4^a	5^a	
GUIDO POZZONI	Religione	SI	SI	SI	
ALESSANDRA NEGRI	Italiano	SI	SI	SI	
	Storia	SI	SI	SI	
ELENA CARCANO	Matematica	SI	SI	SI	
LORELLA LIMIDO	Inglese	NO	NO	SI	
GERVASINI EMANUELA	Francese	SI	SI	SI	
PATRIZIA MAZZOLA	Psicologia generale e applicata	NO	SI	SI	
MAURO SIMONETTI	Diritto e Legislaz. Sociale	SI	SI	SI	
GABRIELE DE ROSA	Cultura Medico Sanitaria	-	SI	SI	
ANNA PETRUZZELLIS	Tecnica amministrativa	-	NO	SI	
SILVIA CATTANEO	Ed. fisica	SI	SI	SI	

Data di approvazione
Gavirate, 11.05.2015

Il Dirigente Scolastico

Profilo professionale

Il tecnico dei servizi socio sanitari possiede competenze e capacità per adeguarsi alle necessità e ai bisogni delle persone con le quali deve operare.

E' in grado di programmare interventi precisi e mirati secondo le esigenze fondamentali della vita quotidiana e i momenti di svago, curandone l'organizzazione e valutandone l'efficacia.

Con l'esperienza anche pratica (alternanza scuola-lavoro/ stage) è capace di cogliere i problemi e di risolverli tenendo conto dell'aspetto giuridico, organizzativo, psicologico e igienico sanitario.

Programmazione trasversale

Obiettivi trasversali

Obiettivi comportamentali

- Consolidare l'autocontrollo negli interventi
- Rispettare le persone, le opinioni e le cose
- Consolidare la partecipazione attiva
- Rispettare le consegne
- Sapersi motivare positivamente nello studio

Obiettivi cognitivi

- Comprendere un testo ed individuarne le idee centrali e gli scopi
- Saper esporre i nuclei tematici centrali di un testo
- Esprimersi in modo chiaro, corretto ed adeguato alla situazione comunicativa
- Potenziare il lessico specifico delle varie discipline
- Consolidare il metodo di studio che sia efficace e gratificante

Strategie utilizzate

- Prendere appunti
- Schematizzare concetti
- Formulare ipotesi
- Costruire mappe concettuali
- Stimolare l'autocorrezione
- Ripetere concetti

Strumenti di verifica e valutazione utilizzati

Strumenti per la verifica formativa (controllo in itinere del processo di apprendimento).

- Lezioni frontali
- Lezioni dialogate
- Lavori di gruppo
- Esercitazioni individuali
- Discussioni in classe
- Correzione dei compiti in classe e a casa
- Verifiche orali brevi, per saggiare il livello generale

Strumenti per la verifica sommativa (controllo del profitto scolastico ai fini della valutazione).

- Verifiche orali individuali
- Svolgimento di scritti secondo le modalità dell'Esame di Stato
- Prove strutturate
- Prove semi-strutturate
- Relazioni individuali e/o di gruppo
- Soluzione di problemi

Il Collegio dei Docenti ha deliberato una suddivisione dell'A.S. in due quadrimestri, con termine del primo il 17.01.2015. È stato perciò deciso di somministrare agli alunni almeno due verifiche scritte e due orali per il primo quadrimestre, e altrettante per il secondo quadrimestre.

Fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale

- Metodo di studio
- Partecipazione all'attività didattica
- Impegno personale
- Progresso graduale
- Livello generale della classe
- Particolari situazioni personali

Definizione di criteri comuni per la corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza e abilità

Scala di misurazione e valutazione degli obiettivi cognitivi, comune a tutto l'Istituto
e tabella credito scolastico

Attività integrative effettuate

- Visita alla mostra "M.Chagall" Milano Palazzo Reale
- Cinema: visione del film "Nemico pubblico" cinema Garden di Gavirate
- Cinema: visione film "Gandhi"
- Cinema: visione film "Still Alice" cinema Garden di Gavirate inserito nel progetto "Parole mute"
- Incontro testimonianza "Un'infanzia tra leggi razziali e lotta partigiana" con la psicoanalista Prof.ssa Stella BolaffiBenuzzi, in occasione della "Giornata della Memoria"
- Visita istruzione a Napoli (dal 12 Marzo al 15 Marzo 2015)
- Incontro con Marco Rodari, volontario in Medio Oriente
- Teatro in francese
- Visita ai padiglioni di EXPO a Milano

- Progetto SITE con conversatrice madrelingua degli Stati Uniti

Attività connesse con le Prove d'Esame di Stato

- 11.12.2014 – 15.04.2015 : simulazioni di Prima prova
- 10.02.2015 – 23.04.2015: simulazioni di Seconda prova
- 14.01.2014 - 26.03.2014: simulazioni di Terza prova
- Griglie di valutazione adottate per la correzione delle simulazioni

Alternanza Scuola-Lavoro

L'Alternanza Scuola-Lavoro è una metodologia didattica del sistema dell'Istruzione utilizzata per gli studenti che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e consente di realizzare gli studi del secondo ciclo anche alternando periodi di studio e di lavoro, sia all'interno del sistema dell'istruzione secondaria superiore sia del sistema dell'istruzione e della formazione.

Questa modalità consente di motivare e orientare gli studenti, diffondere la cultura del lavoro e far acquisire loro competenze spendibili nel mondo del lavoro e delle professioni.

Il percorso di alternanza scuola-lavoro introdotto nel nostro Istituto sin dall'anno scolastico 2005/2006, prende le mosse dal Bando pubblicato dall'Ufficio Scolastico della Regione Lombardia e fonda le sue radici pedagogiche nell'affermazione che l'apprendimento nasce nell'esperienza.

La classe ha intrapreso l'esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro nell'a.s. 2011/12 per la classe seconda, per proseguire nell'a.s.2012/13 per la classe terza, nell'a.s.2013/14 per la classe quarta:

- la classe al secondo anno ha seguito delle lezioni (tenute dai docenti del C.d.C.) di approfondimento inserite nell'ambito di una U.D.A. volta a diffondere la cultura della sicurezza negli ambienti lavoro, ex Dlgs. 81/08, della durata di 20 ore, più tre ore di visite guidate.

Il corso di formazione si è concluso con un test online realizzato in collaborazione con l'I.P.C. "Falcone" di Gallarate che consentiva il rilascio di una certificazione INAIL;

- la classe al terzo anno ha svolto l'attività di alternanza scuola-lavoro presso strutture operanti nell'ambito educativo e socio - assistenziale per anziani della durata minima di 70 ore, almeno un terzo delle quali non in periodo di sospensione delle lezioni;
- la classe al quarto anno ha svolto l'attività di alternanza scuola-lavoro presso strutture operanti nell'ambito educativo e socio-assistenziale per minori della durata minima di 90 ore.

Nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro gli alunni hanno poi prodotto una relazione finale valutata dai Docenti curricolari coinvolti nel progetto (italiano, diritto e legislazione sociale, psicologia generale e applicata, cultura medico-sanitaria) a cui si è aggiunta la valutazione dei Tutor Aziendali, la somma delle due valutazioni ha dato un voto che è stato inserito poi sul registro personale dei Docenti coinvolti nel progetto che concorre alla valutazione finale dell'alunno. Inoltre è stata rilasciata la dichiarazione di competenze relative alla valutazione dei Tutor Aziendali sommata alla valutazione di moduli didattici specifici all'attività di tirocinio, svolti dai Docenti coinvolti nel progetto, durante le ore curricolari.

PROGRAMMI DISCIPLINARI

TECNICA AMMINISTRATIVA E ECONOMIA SOCIALE	
Metodo di lavoro	
Lezione frontale; lavoro personale in classe; problem solving; analisi di situazioni; schematizzazione; lavoro di gruppo con esercitazioni pratiche. Sono stati realizzati interventi di recupero in itinere.	
Strumenti, materiali e testi	
Libro di testo: Tecnica amministrativa e economia sociale , Astolfi&Venini.Editore Tramontana Schede, documenti, internet	
Argomenti trattati	
Modulo 1 L'Economia sociale	26 ore
Il sistema economico e i suoi settori	
Il settore pubblico	
Il settore for profit	
Il settore no profit	
Le organizzazioni del settore no profit	
Onlus	
Cooperative sociali	
Le cooperative di credito	
Il collegamento tra efficienza economica e dovere sociale	
Il sistema economico globalizzato	
Modulo 2 Il sistema previdenziale e assistenziale	21 ore
Il sistema di sicurezza sociale	
Le assicurazioni sociali obbligatorie	
I tre pilastri del sistema previdenziale	
Modulo 3 La gestione delle risorse umane	26 ore
Il rapporto di lavoro dipendente	
Le fonti giuridiche del rapporto di lavoro	
I diritti dei lavoratori subordinati	
Le forme principali di lavoro dipendente	
La formazione e l'addestramento del personale	
La contabilità del personale	
I libri obbligatori del lavoro	
La busta paga	
I calcoli per redigere la busta paga	

Modulo 4 Le aziende del settore socio sanitario**14 ore**

Le strutture organizzative delle aziende socio-sanitarie

I valori etici

L'organizzazione nelle aziende del settore socio sanitario

Il trattamento dei dati personali

La qualità delle aziende del settore socio sanitario.

La gestione per progetti

La qualità dei servizi

Il monitoraggio e la valutazione della qualità dei servizi.

1**IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA****Argomenti trattati****Ripasso argomenti del 4°anno: (10 ore)****Benessere psico-fisico, salute e malattia**

Concetto di salute e malattia

Le dimensioni della salute

Differenza tra essere sano e stare bene.

Aspetti fondamentali della prevenzione

I diversi tipi di prevenzione

- Prevenzione primaria
- Prevenzione secondaria
- Prevenzione terziaria

La disabilità

Concetto di abilità e disabilità

La disabilità mentale/psichica – La disabilità motoria – La disabilità sensoriale

L'ICIDH e l'ICF

Argomenti del 5°anno:**I principali bisogni dell'utenza e della comunità (20 ore)**

I bisogni primari e secondari

I bisogni indotti

La piramide di Maslow

Analisi dei bisogni

Concetto di essenziale e indispensabile

Concetto di servizio socio-sanitario

I bisogni socio-sanitari degli utenti

Concetto di autosufficienza e di non autosufficienza

Percorso assistenziale

La prestazione e gli aspetti di una prestazione

Riprogettazione migliorativa e innovativa

La rilevazione della soddisfazione

I bisogni socio-sanitari dei malati cronici

Esempio di alcune patologie croniche (artrite reumatoide, sclerosi multipla a placche, distrofie muscolari).

L'assistenza e i servizi socio-sanitari per anziani (3 ore)

Concetto di invecchiamento

Le cause dell'invecchiamento

Concetto di anziano fragile

La valutazione multidimensionale

L'equipe multidisciplinare nell'intervento sul paziente anziano

I presidi residenziali socio-assistenziali (4 ore)

Presidi assistenziali pubblici e privati

L'autorizzazione e l'accreditamento di una struttura socio-assistenziale

I servizi di salute mentale

Le RSA

Autonomia regionale in termini di assistenza sociale e socio-sanitaria

La riabilitazione (2 ore)

Concetto di riabilitazione

I diversi tipi di riabilitazione legati alla disabilità

La riabilitazione intesa come integrazione sociale

Le figure professionali, le loro competenze e gli ambiti in cui operano (2 ore)

L'assistente sociale

L'educatore professionale

L'addetto all'assistenza di base

L'operatore socio-sanitario

L'assistente sanitario

Il dietista

L'infermiere professionale

Il fisioterapista

Il geriatra

Lo psicologo

Il fisiatra

Il medico di medicina generale

Etica professionale e codice deontologico (1 ore)

Elaborazione di progetti di intervento rivolti a minori, anziani, disabili e persone co disagio psichico (3 ore)

Finalità e obiettivi di un progetto

Le fasi di un progetto

I destinatari del progetto

Risorse necessarie per attuare un progetto

La valutazione del progetto

Il volontariato (1 ora)

Il percorso riabilitativo nell'anziano (30 ore)

Le demenze: eziologia, classificazione e manifestazioni cliniche

La riabilitazione dei soggetti affetti da demenza

Progetto di intervento di stimolazione cognitiva

Progetto di stimolazione cognitiva centrata sull'orientamento

Progetto di stimolazione cognitiva centrata sul linguaggio

Progetto di stimolazione cognitiva centrata sulla memoria biografica

Il morbo di Parkinson: eziologia e manifestazioni cliniche

Finalità e obiettivi di un progetto per pazienti affetti da morbo di Parkinson

Terapia occupazionale

L'osteoporosi: eziologia, classificazione e manifestazioni cliniche

Processo osteogenico e osteoclastico

Il sistema propriocettivo

La chinesiterapia

Esercizi per l'osteoporosi

Le arteriopatie obliteranti croniche periferiche degli arti: eziologia e manifestazioni cliniche

Fattori di rischio

Differenza morfologica e funzionale tra arteria e vena

Differenza tra aterosclerosi e arteriosclerosi

Differenza tra embolo e trombo

L'ischemia e l'ipossia

La riabilitazione nelle sindromi vascolari periferiche

La presa in carico di un soggetto disabile (2 ore)

Raccolta di dati personali

Valutazione delle condizioni personali

Definizione degli obiettivi

Individuazione dei servizi e delle prestazioni

Predisposizione del progetto

Verifica e valutazione

Le indagini sulle condizioni di salute e i fattori di rischio (12 ore)

Finalità dell'epidemiologia

La frequenza e la probabilità

La predisposizione genetica

I fattori di rischio

Il fumo

L'obesità

L'alcol

I tumori

Lezione CLIL (3 ore)

Recreational therapy

Non avendo avuto insufficienze al termine del I quadrimestre, è stato effettuato un lavoro in gruppo in inglese nel corso della settimana di recupero. Il lavoro è stato valutato con voto scritto. (4 ore)

Progetto SITE con conversatrice di madrelingua USA (6 ore)

Nel corso di queste ore sono stati trattati argomenti riguardanti alcune patologie dell'anziano in lingua inglese. Al termine dell'attività è stata fatta una verifica.

Argomenti trattati EDUCAZIONE FISICA

1. SVILUPPO DELLA FUNZIONE CARDIO- RESPIRATORIA

- corsa aerobica; corsa con variazioni di ritmo e di andature.

2. POTENZIAMENTO FISILOGICO

FORZA: esercizi a carico naturale e con piccoli sovraccarichi per l'incremento della forza degli arti superiori, inferiori e degli addominali.

3. SVILUPPO DELLE QUALITA' PSICO-MOTORIE

- coordinazione generale e specifica includendo anche la destrezza e l'equilibrio
- mobilità e scioltezza articolare; stretching.
- percezione spazio-temporale

Queste qualità motorie sono state sviluppate attraverso:

- recupero ed affinamento degli schemi motori di base: correre, saltare, lanciare, arrampicarsi.
- esercizi di lancio, ricezione, passaggio e tiro.
- esercizi ai grandi attrezzi

4. CONOSCENZA E PRATICA DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

- pallavolo (es. di sensibilizzazione; fondamentali: battuta, palleggio, bagher; approccio globale al gioco di squadra).
- pallatamburello : es. di sensibilizzazione al colpo e gioco
- ==softball: elementi di gioco e regole base
- ==hitball: il gioco

5. TEORIA

Sono stati trattati a livello teorico i vari argomenti affrontati praticamente, prendendo di volta in volta spunto da osservazioni contestuali.

ITALIANO

Obiettivi

Obiettivi finali raggiunti:

- Conoscenza delle linee generali del contesto storico-culturale degli Autori trattati
- Conoscenza di un lessico specifico della disciplina
- Individuazione degli elementi caratterizzanti di un testo poetico (struttura, linguaggio, contenuti)
- Individuazione degli elementi caratterizzanti di un testo in prosa (trama, personaggi, struttura)
- Produzione di testi orali e scritti nel complesso coerenti e corretti.

Metodo di lavoro

Il programma è stato costruito seguendo l'ordine cronologico degli avvenimenti principali della letteratura del novecento, contestualizzandoli storicamente e culturalmente per fornire così agli alunni informazioni utili a cogliere l'atmosfera nella quale hanno lavorato gli Autori scelti.

Si è privilegiato il confronto tra Autori diversi, operanti in periodi coevi o di generi letterari simili, per stimolare capacità critica e sviluppare abilità di formulare ipotesi, riflessioni personali e commenti appropriati.

Strumenti, materiali e testi

Sono stati adottati come strumenti il computer per esercitarsi nel programma di power point per ricerche e tesine e fotocopie come materiale di approfondimento della disciplina.

Testo adottato: M.Sambugar, G.Salà "Letteratura Modulare 2" Ed. La Nuova Italia

Argomenti svolti e ore

Le inquietudini del primo novecento

3 ore

Il contesto storico, economico e politico (pp. 2/4)

Il Decadentismo (pp. 6/10)

Approfondimento: P.Verlaine "*Languore*" (fotocopia)

Due Poeti a confronto: Giovanni Pascoli Gabriele D'Annunzio

10 ore

Biografia, opere e poetica di Giovanni Pascoli (pp. 74/78)

Da "*Il fanciullino*": "E' dentro di noi..." (pp. 84/87)

Da "*Myricae*": Novembre – Lavandare - L'assiuolo - Temporale – Il tuono - X Agosto (pp. 88/100)

Da "*Canti di Castelvecchio*": La mia sera - Il gelsomino notturno - Nebbia (pp. 102/111)

La cavalla storna – La tovaglia (fotocopie)

Biografia, opere e poetica di Gabriele D'Annunzio (pp. 128/132)

10 ore

Da il romanzo dell'estetismo "*Il piacere*": Il ritratto di un esteta (p. 138) - Il primo incontro tra Andrea ed Elena (fotocopia) - L'attesa di Elena (fotocopia)

I romanzi del superuomo "*L'innocente*" - "*Le vergini delle rocce*" (cenni alla trama e ai personaggi)

Da "*Canto novo*": Canta alla gioia (fotocopia)

Da "*Alcyone*": La pioggia nel pineto (pp. 147-150)

Le avanguardie: il Futurismo

4 ore

F.T. Marinetti e i Manifesti del Futurismo (p. 21 – pp. 23-24)

“*Il Manifesto del Futurismo*” (fotocopia)

“*Il Manifesto della Letteratura Futurista*” (fotocopia)

Da “*Zang Tumb Tumb*” : Il bombardamento di Adrianopoli (pp. 176/178)

Parole in libertà - Sperimentalismo grafico (fotocopia)

Aldo Palazzeschi da “*L’incendiario*”: E lasciatemi divertire (pp. 173/175)

La nuova poesia: Ungaretti, Montale, Quasimodo

Biografia, opere e poetica di Giuseppe Ungaretti (pp. 360/364)

12 ore

Da “*Allegria*”: Veglia - Il porto sepolto - Sono una creatura - I fiumi - S. Martino del Carso – Mattina - Soldati - Fratelli (pp. 369/386)

Da “*Sentimento del tempo*”: Di luglio (pp. 389/390)

Da “*Il dolore*”: Non gridate più (pp. 392/393)

Biografia, opere e poetica di Eugenio Montale (pp. 400/405)

12 ore

Da “*Ossi di seppia*”: Meriggiare pallido e assorto - Spesso il male di vivere ho incontrato - Cigola la carrucola del pozzo - Non chiederci la parola (pp. 415/423)

Da “*Le occasioni*”: Non recidere, forbice, quel volto (p. 426)

Da “*Satura*”: Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale (fotocopia)

Biografia, opere e poetica di Salvatore Quasimodo (p. 462)

8 ore

Ermetismo : origini, contenuti, linguaggio e protagonisti (fotocopia)

Da “*Acque e terre*” : Ed è subito sera (p. 463)

Da “*Giorno dopo giorno*”: Alle fronde dei salici (p. 465) - Milano agosto 1943 -

Uomo del mio tempo (fotocopie)

La nuova narrativa: Italo Svevo Luigi Pirandello

Biografia, opere e poetica di Italo Svevo (pp. 254/256)

10 ore

“*Una vita*” (cenni alla trama e ai personaggi)

Da “*Senilità*”: Il ritratto dell’inetto (fotocopia)

Da “*La coscienza di Zeno*”: L’ultima sigaretta (p. 266/269) Un rapporto conflittuale (pp. 271/275)

Approfondimento: “*Zeno, un malato sano*” (pp. 259/264)

Biografia, opere e poetica di Luigi Pirandello (pp. 186/193)

12 ore

Lettura e analisi delle novelle: *La patente, Il treno ha fischiato, La carriola* (pp. 201/206 - 208/212 - 215/219)

Da “*Il Fu Mattia Pascal*” : Cambio treno (pp. 221/225) Io e l’ombra mia (pp. 227/229)

Da “*L’Umorismo*” : Il sentimento del contrario (pp. 198/199)

STORIA	
Note informative <u>Testo adottato</u>: Paolo Di Sacco, “Passato Futuro” vol.3 Ed. SEI	
Obiettivi • Conoscenza dei principali avvenimenti del XX secolo • Capacità di organizzazione, sintetizzazione e contestualizzazione dei fatti storici • Comprensione dei rapporti logici e causa-effetto degli avvenimenti storici • Acquisizione lessico specifico • Capacità di esposizione chiara e sistematica	
Argomenti svolti e ore	
<i>Le illusioni della Belle Epoque</i> (pp.4/9)	2 ore
<i>L'età giolittiana</i> (pp. 30/37)	2 ore
<i>La Prima Guerra Mondiale</i> L'Europa in fiamme (pp. 72/77) Una guerra mondiale (pp.90/94) Vincitori e vinti (pp.100/105) <u>Approfondimenti</u> : Visione del film “Joyeux Noel”	7 ore
<i>La Rivoluzione Russa</i> (pp.110/115)	4 ore
<i>Dopoguerra, democrazie e totalitarismi</i> La crisi del dopoguerra e il nuovo ruolo delle masse (pp. 136/143) La Germania di Weimar e il fascismo al potere (pp. 152/157) L'Italia di Mussolini (pp.164/173) Le democrazie alla prova (pp.186/192) L'Urss di Stalin e la Germania di Hitler (pp.200/209)	15 ore
<i>La seconda Guerra Mondiale</i> L'aggressione nazista all'Europa (pp. 240/244) L'Asse all'offensiva (pp. 252/256) La svolta nel conflitto e l'Italia della Resistenza (pp. 264/270)	6 ore

La fine della guerra: Auschwitz e Hiroshima (pp. 278/285)

Approfondimenti : visione del film “Pearl Harbor”

Europa, Urss, Usa e Mondo

5 ore

Le divisioni della guerra fredda (pp. 312/320)

Il lento cammino della distensione (pp. 328/331)

L'Italia contemporanea

3 ore

Il dopoguerra italiano e la ricostruzione (pp. 384/390)

LINGUA FRANCESE

Obiettivi

Saper cogliere informazioni specifiche di testi di indirizzo.

Saper trasporre in lingua straniera, sia orale che scritta, il significato generale di testi di carattere tecnico – professionale.

Saper fornire oralmente informazioni relative alle tematiche affrontate.

Saper produrre messaggi scritti riguardanti argomenti di indirizzo.

Saper tradurre brevi frasi, utilizzando il linguaggio tecnico di settore.

Metodo di lavoro

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, si sono svolte attività di carattere comunicativo in cui le abilità linguistiche sono state contestualizzate in una varietà di situazioni adeguate alla realtà professionale dell'allievo. Si è data particolare importanza alla conversazione su argomenti inerenti il corso di studi.

Strumenti , materiali, testi

Libro di testo: Laura Potì, *Pour bienfaire- Le français des services sociaux* – Editore Hoepli

Fotocopie e integrazioni fornite dalla docente riguardanti argomenti caratterizzanti il corso di studio.

Argomenti svolti

Ripasso delle strutture morfologiche studiate nei primi quattro anni, tratte dal testo, edito da Minerva Italica, *C'est Nickel*, edizione compatta (dall'unità 1 all'unità 18).

Approfondimento della sintassi del periodo:

- 1) L'espressione dello scopo
- 2) L'espressione della causa
- 3) L'espressione della conseguenza
- 4) L'espressione della simultaneità (*gérondif et expressions équivalentes*)
- 5) La proposizione temporale
- 6) L'espressione dell'opposizione
- 7) L'espressione della concessione
- 8) L'espressione della condizione
- 9) L'uso dei modi e dei tempi verbali
- 10) L'interrogativa indiretta e il discorso indiretto

Microlingua

Testi di micro lingua sociosanitaria, tratti dal libro ***Pour bienfaire***, edito da Hoepli, 2014

Module 1 – Les métiers dans le domaine de l'assistance

- Assistant de service social p.16
- Chef de service en établissement social p.22
- Conseiller conjugal et familial p.33
- Conseiller en économie sociale et familiale p. 38

- Médiateur familial p.42
- Dossier famille p.47
- Psychologue en structure sociale p.53
- Médiateur social p.59
- Technicien de l'intervention sociale et familiale p.63
- Dossier psychologie p.69

Module 2 – Les métiers dans le domaine de l'animation et l'éducation

- Aide médico-psychologique p. 74
- Animateur socio-culturel p.78
- Assistant familial p. 86
- Conseiller pénitentiaire d'insertion et de probation p. 91
- Éducateur de la protection judiciaire et de la jeunesse p.96
- Dossier prison p.101
- Éducateur de jeunes enfants p.108
- Éducateur spécialisé p.116
- Moniteur éducateur p.120
- Dossier immigration p.124

Module 3 – Les métiers dans le domaine du développement local

- Chef de projet territorial p. 134
- Agent de développement local p. 140
- Responsable d'établissement social et socio-éducatif p.144
- Directeur d'une maison de retraite p.150

Module 4 – Civilisation

- La langue française dans le monde p.156
- La langue française et la littérature p.208

15 maggio 2015

Gavirate,

Note informative
Obiettivi disciplinari

Gli obiettivi disciplinari sono i seguenti:

- conoscere gli elementi essenziali del diritto e della legislazione socio-sanitaria
- saper collegare i contenuti appresi
- saper collegare e problematizzare i concetti basilari.

Metodo di lavoro

Il metodo di lavoro prevede:

- lezioni frontali
- lezioni partecipate
- problematizzazione e schematizzazione dei contenuti
- verifiche formative e sommative

Strumenti, materiali e testi

Articoli da riviste, leggi e materiale informatico.

A cura di A.Avolio, "Diritto e Legislazione socio-sanitaria" Vol.2 Ed.Simone per la scuola

ARGOMENTI SVOLTI ENTRO IL 15 MAGGIO

I principi generali sul funzionamento delle società

ore 12

- Il fenomeno dell'impresa collettiva
- Il contratto di società ed i suoi requisiti
- Società lucrative e società mutualistiche
- Società commerciali e società non commerciali
- Società di persone e società di capitali

Le società di persone

ore 14

- Caratteri e tipi delle società di persone
- La società semplice
- Rapporti tra soci
- Rapporti tra soci e terzi estranei alla società
- Lo scioglimento del singolo rapporto sociale
- Lo scioglimento della società semplice
- La società in nome collettivo
- Lo scioglimento della società in nome collettivo
- La società in accomandita semplice

La società per azioni**ore 12**

- Tipi e caratteri delle società di capitali
- La società per azioni: diritti e doveri
- Gli organi sociali: l'assemblea
- L'organo amministrativo
- Le azioni e la gestione del capitale
- Il bilancio

Le altre società di capitali**ore 10**

- La società in accomandita per azioni
- La società a responsabilità limitata

LINGUA INGLESE**Obiettivi**

Saper cogliere informazioni specifiche di testi di indirizzo.
Saper trasporre in lingua straniera il significato generale di testi di carattere tecnico – professionale.
Saper fornire oralmente informazioni relative alle tematiche affrontate.
Saper produrre messaggi scritti riguardanti argomenti di indirizzo.
Saper tradurre brevi frasi, utilizzando il linguaggio tecnico del settore

Metodo di lavoro

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si è fatto uso di attività di carattere comunicativo in cui le abilità linguistiche sono state usate in una varietà di situazioni adeguate alla realtà dell'allievo. Si è data particolare importanza alla conversazione su argomenti inerenti il corso di studi, anche in collaborazione con docenti di altre discipline.

Strumenti , materiali, testi

Libro di testo: "Close up on the new community life" di F. Cilloni, D. Reverberi, Ed. Clitt
Fotocopie e integrazioni fornite dal docente riguardanti letture

caratterizzanti il corso di studio.

Argomenti svolti

Ripasso delle strutture morfologiche studiate negli anni precedenti tratte dal testo "Success" vol. 1, 2.

Microlingua

MODULE 5: GROWING OLD (I)

Unit 1 : A growing population **(competenze L10 - P3)**

Unit 2 : Healthy ageing

Unit 3: Minor problems (Hearing loss and other ailments, Arthritis, Bronchitis and Emphysema, Osteoporosis)

Unit 4 Major illnesses (Dementia, Parkinson's disease, Heart diseases, Stroke)

MODULE 6: GROWING OLD (II)

Unit1 : Services at home **(competenze L10 - P11)**

Unit 2: Day centres

Unit 3: Residential homes

Unit 4: Caring tasks and duties

- Elderly people's care assistance (fotocopia)

- Old age and the quality of life (fotocopia)

- Recreational therapist (fotocopia) **(competenze L10 - L11)**

- Buseti feels like home (fotocopia)

- Loneliness: the silent epidemic sweeping through Britain. Is it sadness or depression?

Module 7: TACKLING HOT ISSUES (competenze L10 - G5)

Unit 1: Drug, alcohol smoke (Drug and abuse and addiction, Main types of drugs: effects and common street names, The danger of ecstasy and marijuana, Alcohol: What happens when you drink? , Binge drinking can damage the brain, Women and drinking, Drinking and driving)

Unit 2: As this as a rake (Eating Disorders: Anorexia Nervosa, Bulimia Nervosa, Binge Eating ,Television and Eating Disorders)

Unit 3 Us and them

-Women abuse: domestic violence is a difficult issue to understand (fotocopia)

- The menopause (fotocopia)

- The women's rights (fotocopia)

- Working in the Social sector, Social workers (fotocopie)

- Job hunting

Tutti gli argomenti sono stati trattati prima del 15 maggio.

MATEMATICA

Obiettivi

- argomenti trattati Conoscere e comprendere i concetti fondamentali degli
- situazioni note. Applicare in modo consapevole regole e procedure in
- Esemplificare un concetto o un principio.
- Giustificare le proprie affermazioni e le procedure
- applicate.
- Utilizzare correttamente il linguaggio matematico e la
- simbologia.

Metodo di lavoro

Nello svolgimento del programma ho seguito essenzialmente una didattica modulare, suddividendo la programmazione della Classe in piccoli “segmenti” di lavoro, impostati come segue:

- Presentazione schematica ed essenziale dei concetti teorici, privilegiando ove possibile l’aspetto “intuitivo” e “sperimentale”.
- Gli esercizi proposti per ogni argomento sono stati suddivisi per tipologie e ordinati per difficoltà progressiva.

Tutta l’attività didattica è stata impostata sul principio della “gradualità”.

I metodi prevalentemente usati sono stati la lezione frontale e partecipata, la discussione guidata, gli esercizi individuali o guidati, la correzione assembleare, la schematizzazione dei procedimenti risolutivi attraverso mappe concettuali affiancate da esempi esplicativi.

Strumenti, materiali e testi

Libro di testo: “Matematica.rosso”, di Massimo Bergamini / Anna Trifone / Graziella Barozzi, Editore ZANICHELLI (Vol. 4 e Vol. 5)

Gli strumenti utilizzati sono il libro di testo e il quaderno personale con gli appunti delle lezioni; il libro di testo è stato utilizzato prevalentemente per lo svolgimento degli esercizi, mentre la trattazione della parte teorica si è riferita principalmente agli appunti scritti sul quaderno.

Argomenti trattati

Le derivate: 20 ore

- Concetto di derivata come operatore che trasforma una funzione in un’altra
- Regole di derivazione per le principali funzioni.
- Derivate di funzioni composte.

Le funzioni e il dominio : 15 ore

1. Concetto di funzione e di dominio
2. Classificazione delle funzioni
3. Definizione, grafico, dominio e codominio delle funzioni: esponenziale, LOG, SIN, COS,

TG.

Gli integrali: 46 ore

- Integrale indefinito
- Integrale definito
- Il calcolo integrale nella determinazione delle aree

La probabilità: 18 ore

- Significato della probabilità e sue valutazioni;
- Calcolo della probabilità di eventi elementari
- Calcolo della probabilità della somma logica
- Concetto di “Probabilità condizionata”

PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

NOTE INFORMATIVE

Lo studio della psicologia, nel biennio conclusivo del corso, pur assumendo maggior carattere teorico, è principalmente volto a fornire punti di riferimento per l'esercizio della professione e per l'analisi dei casi di studio presentati. E' previsto inoltre l'approfondimento delle tecniche utili ad attuare semplici attività e progetti per tutte le tipologie di utenti, oltre a quelli conosciuti durante gli stage, e si mira al rafforzamento dell'immagine professionale del tecnico dei servizi sociali che si è andata formando negli studenti durante l'intero percorso scolastico. Nel corso del quinto anno si è dato ampio spazio alla psicologia applicata alle diverse aree di intervento sociale, analizzando le modalità ed i luoghi di attuazione degli interventi. Le teorie approfondite quest'anno costituiscono principalmente lo sviluppo dei filoni storici introdotti durante il quarto anno di corso.

ARGOMENTI TRATTATI

• **PSICOLOGIA GENERALE**

Le principali teorie psicologiche a disposizione dell'operatore socio-sanitario 2h

Significato del termine *personalità* 10h

Le Teorie dei tratti

La teoria del campo di Lewin

Le teorie psicoanalitiche da Freud a Lacan

L'analisi transazionale

Le teorie della relazione comunicativa 4h

L'approccio sistemico-relazionale

L'approccio non direttivo di Rogers

Le teorie dei bisogni 6h

La terapia psicoanalitica freudiana

Altre terapie di derivazione psicoanalitica

• **PSICOLOGIA APPLICATA**

La professionalità dell'operatore socio-sanitario 12 h

- Le diverse professioni in ambito sociale e socio-sanitario
- Valori fondamentali e principi deontologici
- Rischi del lavoro socio-sanitario
- La relazione d'aiuto
- Le abilità di counseling
- La realizzazione di un piano di intervento individualizzato

L'intervento sui nuclei famigliari e sui minori; 12 h

- la violenza assistita
- le separazioni conflittuale e la SAP
- l'intervento sui minori vittime di maltrattamento
- L'intervento sulle famiglie e sui minori: servizi e tipologie di comunità
- la realizzazione di un piano di intervento individualizzato per minori

L'intervento sugli anziani: 8 h

- Le diverse tipologie di demenza
- I trattamenti delle demenze
- I servizi rivolti agli anziani: dove e come

L'intervento sui soggetti diversamente abili 12 h

- Classificazione delle diverse disabilità
- Le disabilità di carattere cognitivo
- Comportamenti-problema
- Il disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD)
- Gli interventi sui comportamenti problema
- I trattamenti dell'ADHD
- Modalità di presa in carico e tipologie di servizi per gli interventi

L'intervento sui soggetti tossicodipendenti ed alcolodipendenti: 15h

- cos'è la droga
- la classificazione delle droghe
- i disturbi correlati alle sostanze psicoattive
- droga e adolescenza
- gli effetti della dipendenza da sostanze
- la dipendenza dall'alcol; tipi di bevitori ed effetti dell'abuso
- i trattamenti farmacologici e il SerT
- le strutture residenziali
- I gruppi di auto-aiuto
- la realizzazione di un piano di intervento

L'integrazione sociale, a scuola e nel lavoro: 10h

- L'integrazione sociale delle persone diversamente abili
- bisogno di "normalità" e fattori che determinano l'integrazione sociale
- l'integrazione a scuola
- l'integrazione nel lavoro

OBIETTIVI

- Saper definire termini e concetti
- Utilizzare il lessico specifico della disciplina
- Conoscere i principali orientamenti della psicologia scientifica contemporanea
- Conoscere le aree specifiche di intervento psicologico nei servizi sociali
- Saper utilizzare le conoscenze acquisite per l'interpretazione e la soluzione di casi
- Saper predisporre progetti di intervento in base alle situazioni rilevate

METODO DI LAVORO • Lezione frontale e dialogata • Discussioni guidate, • Approfondimenti individuali e di gruppo anche a partire dalla visione di film o documentari • Lavori di gruppo
STRUMENTI, MATERIALI, TESTI: • Testo in adozione: Clemente- Danieli- Como, Psicologia generale ed applicata, Paravia 2013 • Articoli e testi tratti da libri, giornali, riviste, siti web • Progetto SITE mediante il quale si sono approfonditi in inglese alcuni contenuti (Person centred therapy, Dialogues between therapist and client) • film: Prendimi l'anima, R.Faenza, Ita 2002 Still Alice, Usa 2014 The special need, ita 2014
CRITERI E STRUMENTI DI MISURAZIONE E DI VALUTAZIONE ADOTTATI Nel corso dello svolgimento delle diverse unità si sono effettuate verifiche orali formative, approfondimenti di gruppo sia orali che scritti, prove di stesura di testi sui temi man mano sviluppati, adottando i criteri di misurazione e valutazione stabiliti dal P.O.F.
TIPOLOGIE DELLE VERIFICHE EFFETTUATE • Scritto: II prova dell'esame di Stato; trattazione di tema a scelta tra due, questionari con domande aperte • Orale: trattazione di argomenti in modo sempre più autonomo, approfondito, critico.

RELIGIONE
Note informative Un buon numero di alunni della classe 5°B Servizi SocioSanitari si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica. Abbastanza motivati riguardo la disciplina, gli allievi hanno dimostrato un discreto interesse e una partecipazione settoriale alle lezioni sia per argomenti proposti dall'insegnante che dai compagni. Il livello raggiunto da tutti, ciascuno con la propria personalità ed il modo di rapportarsi, è mediamente buono.
Obiettivi L'obiettivo raggiunto è stato quello di far prendere coscienza agli studenti delle esigenze e degli interrogativi più profondi insiti nella vita di ciascun essere umano, considerando il valore di tutte le religioni come tentativi di risposta a tali domande. Il rispetto delle idee e delle opinioni altrui. La conoscenza dei principi dell'etica cristiana e l'azione delle chiese cristiane e di quella cattolica in particolare.
Metodi di lavoro - Criteri e strumenti di valutazione L'approccio metodologico è stato prevalentemente quello del dialogo e della discussione; il confronto in classe ha

favorito l'aspetto esperienziale-antropologico.

Sono stati utilizzati: libro di testo, brani di altri libri, riviste, articoli di giornale, strumenti audiovisivi (DVD) e multimediali

I criteri di valutazione adottati rispecchiano: la conoscenza delle tematiche affrontate, l'interesse e la partecipazione alle lezioni e le capacità di interagire.

Generalmente i ragazzi sono stati coinvolti in prima persona nell'attribuzione di una valutazione su discussioni orali con domande brevi e mirate, approfondimenti svolti in modo scritto o grafico individuali o collettivi.

La scala di valutazione adottata in conformità alla riunione per disciplina è stata la seguente: Ottimo (O), Distinto (DIST), Buono (B), Discreto (D), Sufficiente (S), Non Sufficiente (I).

ATTIVITA PREPARATORIE PER ESAME DI STATO

PRIMA SIMULAZIONE TERZA PROVA

SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA

DIRITTO Tipologia B

- 1) **Caratteri tipici delle società di persone**
- 2) **L'esclusione del socio dalla società semplice**
- 3) **La nullità della società per azioni**

SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA

CULTURA MEDICO SANITARIA Tipologia B

- 1) **La riabilitazione**
 - **Definizione**
 - **Campi di applicazione**
 - **Di quail fasi della vita si occupa la riabilitazione? Fai degli esempi**
- 2) **La preenzione**
 - **Cos'è?**
 - **Classificazione**
 - **Connessione tra prevenzione e profilassi. Spiega in quali fasi della prevenzione rientrano i vari tipi di profilassi**

3) La diagnosi precoce

- Cos'è?
- A quale stadio della prevenzione viene applicata
- Fai almeno tre esempi di patologie in cui è possibile fare diagnosi precoci

SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA MATEMATICA Tipologia B

$$y: \sqrt{\frac{1 \cdot 3x}{25 \cdot x^2}}$$

1) Determinare il dominio della seguente funzione:

2) Date le seguenti funzioni:

$$y: 3x^2 + 2x$$

Determinare quale fra le due è primitiva dell'altra e scrivere, mediante un integrale indefinito, la relazione che lega le due funzioni.

$$\int \left(\frac{6}{x} - \frac{5}{x^2} + \frac{1}{x^4} \right) dx$$

3) Calcolare il seguente integrale:

SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA INGLESE Tipologia B

- 1) Can you describe the main characteristics of stroke ?
- 2) What is the difference between anorexia and bulimia?
- 3) Will you write about diseases producing inflammation

SECONDA SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA LINGUA FRANCESE Tipologia B

Quelles sont les conduites à risque de l'adolescence? Quelles pourraient être les solutions ?

- 4) Quelles compétences et quelles qualités doit avoir un conseiller en économie sociale et familiale? En quoi consiste l'organisation de son travail?

5) Quelles sont les tâches d'un psychologue dans une maison de retraite?

SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA

CULTURA MEDICO SANITARIA Tipologia B

Spiega:

- a) **Significato di percorso assistenziale**
- b) **Prestazione e aspetti di una prestazione**
- c) **Ruolo dell'operatore socio-sanitario nel percorso assistenziale**

4) **Le demenze:**

- a) **Definizione**
- b) **Classificazione secondo l'eziologia**
- c) **Sintomi e loro classificazione**

5) **Dopo aver definito il concetto di progetto in ambito socio-sanitario, proponi, motivando la scelta, un'attività di stimolazione cognitiva centrata sull'orientamento**

SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA

TECNICA AMMINISTRATIVA Tipologia B

- 1) **Definisci INPS, spiega di cosa si occupa e come si finanzia:**
- 2) **Spiega come funziona il reclutamento e l'inserimento dei lavoratori in azienda:**
- 3) **Elenca quali sono i libri obbligatori per il datore di lavoro e spiega a cosa servono**

SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA

INGLESE Tipologia B

- 4) **Can you describe the reasons why drug addiction is difficult to fight?**
- 5) **What are the general effects of smoking?**
- 6) **Can you mention the risks of alcohol?**

PRIMA SIMULAZIONE SECONDA PROVA

PSICOLOGIA GENERALE E APPLICATA

A. *Il candidato svolga, a sua scelta, una delle seguenti tracce*

esame di Stato 2009

1. La diversità, quando si accompagna ad una situazione di handicap, può rappresentare una condizione esistenziale complessa e difficile. Spesso è resa ancor più problematica dalle condizioni imposte dal sistema sociale di appartenenza in rapida evoluzione, all'interno del quale ancora coesistono disinformazione, pregiudizio, scarsa sensibilità alle problematiche dell'integrazione. Prendendo spunto dalla considerazione sopra esposta, il candidato operi le sue riflessioni ponendo in evidenza:

- tipologie, cause, comportamenti caratteristici delle diverse forme di disabilità;
- dinamiche collegate alla presenza di un soggetto disabile all'interno del nucleo familiare;
- difficoltà che accompagnano il processo di integrazione della persona disabile;
- interventi che favoriscono l'integrazione della persona disabile con particolare riferimento alle azioni/progetti che coinvolgono anche il tecnico dei servizi sociali.

2. Il caso di

B. *Il candidato risponda a scelta, a due tra i seguenti quesiti:*

1. *Disabilità congenita ed acquisita: discuti le differenti problematiche di trattamento e di adattamento che comportano.*
2. *Analizza le caratteristiche dei comportamenti- problema ed il modo in cui possono essere affrontati.*
3. *Descrivi le potenzialità ed i limiti delle comunità terapeutiche per il superamento delle tossicodipendenze.*
4. *Perché in adolescenza le droghe suscitano particolare attrattiva?*

SECONDA SIMULAZIONE SECONDA PROVA

PSICOLOGIA GENERALE E APPLICATA

C. *Il candidato svolga, a sua scelta, una delle seguenti tracce*

3. *"I bambini o gli adolescenti maltrattati sono confusi nel loro modo di vedere e di sentire se stessi e gli altri, non possono raccontare al di fuori le violenze subite perché sono legati*

affettivamente alla parte buona dei loro aguzzini. Il bambino immagazzina nella mente questa parte buona e si aggrappa ad essa per sopravvivere, negando le esperienze dolorose e la propria sofferenza. Raramente le famiglie maltrattanti chiedono esplicitamente un aiuto; il più delle volte presentano una falsa immagine di sé, si nascondono dietro una facciata di rispettabilità, non riconoscono il loro ruolo nel generare sofferenza ai propri figli. I genitori abusanti negano perché nascondono anche a se stessi la realtà, in modo da evitare la disgregazione del proprio Sé.” (Daniela Bruno)

Tavola 18.1.1 - Alcune tipologie di delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale.

ITALIA - Anni 2001-2005

Fonte:
Istat

Delitti	Anni				
	2001	2002	2003	2004	2005
Prostituzione minorile	198	173	190	201	208
Pornografia minorile	1.767	1.370	758	726	735
Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento di minori	154	425	394	537	568
Turismo finalizzato allo sfruttamento e prostituzione minori	4	4	2	3	-
Tratta e commercio di schiavi minori per avviarli alla prostituzione	4	1	4	6	3
Alienazione ed acquisto di schiavi minori per prostituzione e prelievo di organi	-	-	1	2	3
Violenza sessuale	4.047	4.334	4.319	4.344	4.328
Violenza sessuale di gruppo	177	185	209	227	301
Atti sessuali con minorenne	720	784	735	748	735

Il candidato si soffermi sulle affermazioni del testo, in particolare sul ruolo e la responsabilità delle famiglie dei minori maltrattati o abusati.

Analizzi poi i dati della tabella proposta e ipotizzi una o più azioni di prevenzione del maltrattamento che in quanto tecnico dei Servizi socio sanitari potrebbe contribuire a realizzare.

4. Il caso di Teresa e Camilla

Teresa, 34 anni, ha una figlia di 6, Camilla, e da circa un anno si è separata dal marito, Giorgio. Quest'ultimo è un uomo di 35 anni senza lavoro fisso, accusato dal Tribunale dei minorenni per maltrattamenti fisici sulla figlia. Infatti, quando Camilla aveva 4 anni, la mamma decise di denunciare il marito che, a causa della mancanza di un lavoro e dei tanti debiti da saldare, sfogava la sua rabbia sulla figlioletta. La picchiava spesso, procurandole lividi e graffi su tutto il corpo e la insultava continuamente accusandola di essere la causa dei suoi problemi. Camilla era diventata una bambina passiva, particolarmente chiusa in se stessa, con continui cambiamenti di umore; spesso si dondolava, si succhiava il pollice e di notte soffriva di enuresi. Data la situazione ormai insostenibile e la grande preoccupazione per i comportamenti della figlia, dopo la denuncia Teresa ha deciso di trasferirsi dai genitori, che abitano in un'altra città. Anche questa scelta, tuttavia, non è stata facile, in quanto il padre della donna, Mario, a causa di un incidente avuto a 40 anni, ha subito l'amputazione delle gambe, e la madre,

Silvana, deve accudirlo costantemente. Mario non ha mai accettato la situazione ed è spesso arrabbiato con se stesso e con gli altri. L'arrivo di Teresa è comunque stato accettato favorevolmente da Silvana, che in questo modo può trascorrere più tempo con la nipotina e avere un aiuto dalla figlia per accudire Mario.

- La/il candidato analizzi la situazione esposta, quindi elabori un piano d'intervento rivolto a Teresa e Camilla che potrebbe scaturire da una riunione di equipe degli operatori, specificando quali figure professionali ne farebbero parte e quale sarebbe il ruolo svolto da esse.

D. *Il candidato risponda a scelta, a due tra i seguenti quesiti:*

1. Indica le caratteristiche principali dell'intervento psicoterapeutico in caso di maltrattamento o abuso minorile.
2. Descrivi alcuni meccanismi di difesa che i minori mettono in atto in caso di maltrattamento o abuso.
3. Illustra l'utilizzo che potrebbe essere fatto del gioco e del disegno in ambito terapeutico.
4. Esponi, nel ruolo di operatore sociosanitario, come indirizzeresti la coppia a utilizzare la rete dei servizi allo scopo di ridurre la conflittualità e permettere ad entrambi i genitori di avere con i figli una relazione sana.
5. Parla dei rischi che il bambino possa sviluppare problemi comportamentali e affettivi in seguito alla separazione o al divorzio dei genitori.

**PRIMA SIMULAZIONE PRIMA PROVA
ITALIANO**

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

“.....La sera seguente, egli venne al palazzo Roccagiovine alcuni minuti prima dell'ora convenuta, avendo una mirabile gardenia all'occhiello e una inquietudine vaga in fondo all'anima. Il suo coupè (1) si fermò innanzi alla porta, perché l'androne era già occupato da un'altra carrozza. Le livree (2), i cavalli, tutta la cerimonia che accompagnava la discesa della signora, avevano l'impronta della grande casata (3). Il Conte Sperelli intravide una figura alta e svelta, un'acconciatura tempestata di diamanti, un piccolo piede che si posò sul gradino. Poi, come anch'egli saliva la scala, vide la dama di spalle. Ella saliva d'innanzi a lui, lentamente, mollemente, con una specie di misura. Il mantello foderato d'una pelliccia nivea come la piuma dei cigni, non più retto dal fermaglio, le si abbandonava intorno al busto lasciando scoperte le spalle. Le spalle emergevano pallide come l'avorio polito, divise da un solco morbido, con le scapole che nel perdersi dentro i merletti del busto avevano non so qual curva fuggevole, quale dolce declinazione di ali (5); e su dalle spalle svolgevasi agile e tondo il collo; e dalla nuca i capelli, come ravvolti in una spira, piegavano al sommo della testa e vi formavano un nodo, sotto il morso delle forcine gemmate. Quell'armoniosa ascensione della dama sconosciuta dava agli occhi di Andrea un diletto così vivo ch'egli si fermò un istante, sul primo pianerottolo, ad ammirare. Lo strascico faceva su i gradini un fruscio forte. Il servo camminava indietro, non su i passi della dama lungo la guida di tappeto rosso, ma da un lato, lungo la parete, con una irrepreensibile compostezza. Il contrasto tra quella magnifica creatura e quel rigido automa del servitore, era assai bizzarro. Andrea sorrise. Nell'anticamera, mentre il servo prendeva il mantello, la dama gittò uno sguardo rapidissimo al giovine ch'entrava. Questi udì annunziare: “Sua Eccellenza la Duchessa di Scerni”. Subito dopo: “Il Signor Conte Sperelli-Fieschi d'Ugenta”. E gli piacque che il suo nome fosse pronunziato accanto al nome di quella donna.....”

Da “Il Piacere” di Gabriele D'Annunzio

Note:

- 1) *Coupè*: carrozza coperta
- 2) *Livree*: divise indossate dai servitori
- 3) *Casata*: famiglia nobiliare
- 4) *Avorio polito*: avorio levigato
- 5) *Declinazione di ali*: curvatura delle ali

Comprensione del testo

- 1.1 Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo in non più di quindici righe.
- 1.2 Individua e descrivi gli elementi fisici della protagonista femminile.

Analisi

- 2.1 “..... la discesa della signora avevano l'impronta della grande casata....”:

spiega questa espressione letteraria.

- 2.2 “....morso delle forcine gemmate...”:

spiega questa espressione letteraria.

- 2.3 Come si muove il servo? Descrivilo.

Approfondimenti

- 3.1 Nel personaggio di Andrea Sperelli, l'autore trasferisce gran parte di se stesso:

commenta questa affermazione approfondendola, alla luce di tutte le tue conoscenze

relative al poeta D'Annunzio.

- 3.2 Dopo una breve ed efficace presentazione dei momenti biografici più importanti del poeta,

il Candidato si soffermi sugli elementi simbolici e decadenti della prosa, ma soprattutto della

poesia di D'Annunzio

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: Il dono.

DOCUMENTI

«La madre aveva steso una tovaglia di lino, per terra, su una stuoia di giunco, e altre stuoie attorno. E, secondo l'uso antico, aveva messo fuori, sotto la tettoia del cortile, un piatto di carne e un vaso di vino cotto dove galleggiavano fette di buccia d'arancio, perché l'anima del marito, se mai tornava in questo mondo, avesse da sfamarsi. Felle andò a vedere: collocò il piatto ed il vaso più in alto, sopra un'asse della tettoia, perché i cani randagi non li toccassero; poi guardò ancora verso la casa dei vicini. Si vedeva sempre luce alla finestra, ma tutto era silenzio; il padre non doveva essere ancora tornato col suo regalo misterioso. Felle rientrò in casa, e prese parte attiva alla cena. In mezzo alla mensa sorgeva una piccola torre di focacce tonde e lucide che parevano d'avorio: ciascuno dei commensali ogni tanto si sporgeva in avanti e ne tirava una a sé: anche l'arrosto, tagliato a grosse fette, stava in certi larghi vassoi di legno e di creta: e ognuno si serviva da sé, a sua volontà. [...] Ma quando fu sazio e sentì bisogno di muoversi, ripensò ai suoi vicini di casa: che mai accadeva da loro? E il padre era tornato col dono? Una curiosità invincibile lo spinse ad uscire

ancora nel cortile, ad avvicinarsi e spiare. Del resto la porticina era socchiusa: dentro la cucina le bambine stavano ancora intorno al focolare ed il padre, arrivato tardi ma sempre in tempo, arrostita allo spiedo la coscia del porchetto donato dai vicini di casa. Ma il regalo comprato da lui, dal padre, dov'era? – Vieni avanti, e va su a vedere – gli disse l'uomo, indovinando il pensiero di lui. Felle entrò, salì la scaletta di legno, e nella cameretta su, vide la madre di Lia assopita nel letto di legno, e Lia inginocchiata davanti ad un canestro. E dentro il canestro, fra pannolini caldi, stava

un bambino appena nato, un bel bambino rosso, con due riccioli sulle tempie e gli occhi già aperti. – È il nostro primo fratellino – mormorò Lia. – Mio padre l'ha comprato a mezzanotte precisa, mentre le campane suonavano il "Gloria". Le sue ossa, quindi, non si disgiungeranno mai, ed egli le ritroverà intatte, il giorno del Giudizio Universale. Ecco il dono che Gesù ci ha fatto questa notte.»

Grazia DELEDDA, Il dono di Natale, 1930, in G. D., Le novelle, 4, La Biblioteca dell'identità de L'Unione Sarda, Cagliari 2012

«Gli uomini disapprendono l'arte del dono. C'è qualcosa di assurdo e di incredibile nella violazione del principio di scambio; spesso anche i bambini squadrano diffidenti il donatore, come se il regalo non fosse che un trucco per vendere loro spazzole o sapone. In compenso si esercita la charity, la beneficenza amministrata, che tampona programmaticamente le ferite visibili della società. Nel

suo esercizio organizzato l'impulso umano non ha più il minimo posto: anzi la donazione è necessariamente congiunta all'umiliazione, attraverso la distribuzione, il calcolo esatto dei bisogni, in cui il beneficiario viene trattato come un oggetto. Anche il dono privato è sceso al livello di una funzione sociale, a cui si destina una certa somma del proprio bilancio, e che si adempie di mala voglia, con una scettica valutazione dell'altro e con la minor fatica possibile. La vera felicità del dono è tutta nell'immaginazione della felicità del destinatario: e ciò significa scegliere, impiegare tempo, uscire dai propri binari, pensare l'altro come un soggetto: il contrario della smemoratezza. Di tutto ciò quasi nessuno è più capace. Nel migliore dei casi uno regala ciò che desidererebbe per sé, ma di qualità leggermente inferiore. La decadenza del dono si esprime nella penosa invenzione degli articoli da regalo, che presuppongono già che non si sappia che cosa regalare, perché, in realtà, non si ha nessuna voglia di farlo. Queste merci sono irrelate come i loro acquirenti: fondi di magazzino fin dal primo giorno.»

Theodor W. ADORNO, *Minima moralia. Meditazioni della vita offesa*, trad. it., Einaudi, Torino 1994 (ed. originale 1951)

«La Rete di certo promuove la diffusione di una nuova cultura del dono, dello scambio reciproco (o quasi). Possiamo percorrere strade aperte, sconfinite, che offrono nuove possibilità di stabilire contatti e anche di dare vita a forme di aggregazione fondate sostanzialmente sul dono, ma che rimangono racchiuse in piccole nicchie, microcosmi con cui giocare o dove si può apprendere, nei quali ci si mostra, si costruiscono e si modificano identità, si condividono interessi, si elaborano linguaggi. Un dono costretto quindi dentro piccole mura fatte di specchi, trasparenti, che riflettono e amplificano la luce e i legami, ma che non sempre riescono a sopravvivere alle intemperie, agli improvvisi venti del mondo contemporaneo. E quando si spezzano, non si può fare altro che costruire qualcosa di simile, un po' più in là. Una delle caratteristiche della Rete è quella di dare vita a comunità immaginate, che non sempre necessitano di relazioni tra gli individui.»

Marco AIME e Anna COSSETTA, *Il dono al tempo di Internet*, Einaudi, Torino 201

«Difficilmente si diventa una persona generosa da soli: la generosità è una cosa che si impara. [...] Quando un dono s'inserisce in una catena di reciprocità generalizzata, si lascia meno facilmente interpretare come un fenomeno puramente individualistico e interessato. Nel caso di una reciprocità diretta, invece, la tentazione è forte di assimilare lo scambio di doni a una variante dello scambio mercantile. [...] È così che, in un mercoledì del mese di luglio 2007, Barbara Bunnell diventa la prima paziente nella storia a ricevere un rene all'interno di una catena di reciprocità generalizzata. Dopo che il primo donatore regala il suo rene a Barb, Ron Bunnell, il marito di Barb, darà un suo rene ad Angela Heckman; poi la madre di Angela darà un suo rene a qualcun altro ancora, e così via, in una catena continua che aiuterà altre sette persone. All'inizio di questa catena c'è un giovane uomo, Matt Jones, che accetta di donare un rene "senza perché"; cioè non per salvare dalla dialisi una persona cara, ma solo per la gioia di aiutare sconosciuti.»

Mark ANSPACH, *Cosa significa ricambiare? Dono e reciprocità*, in AA.VV., *Cosa significa donare?*, Guida, Napoli 2011

«Da una lettura sommaria e superficiale si può concludere che oggi non c'è più posto per il dono ma solo per il mercato, lo scambio utilitaristico, addirittura possiamo dire che il dono è solo un modo per simulare gratuità e disinteresse là dove regna invece la legge del tornaconto. In un'epoca di abbondanza e di opulenza si può addirittura praticare l'atto del dono per comprare l'altro, per neutralizzarlo e togliergli la sua piena libertà. Si può perfino usare il dono - pensate agli «aiuti

umanitari» - per nascondere il male operante in una realtà che è la guerra. [...] Ma c'è pure una forte banalizzazione del dono che viene depotenziato e stravolto anche se lo si chiama «carità»: oggi si «dona» con un sms una briciola a quelli che i mass media ci indicano come soggetti - lontani! - per i quali vale la pena provare emozioni... Dei rischi e delle possibili perversioni del dono noi siamo avvertiti: il dono può essere rifiutato con atteggiamenti di violenza o nell'indifferenza distratta; il dono può essere ricevuto senza destare gratitudine; il dono può essere sperperato: donare, infatti, è azione che richiede di assumere un rischio. Ma il dono può anche essere perverso, può diventare uno strumento di pressione che incide sul destinatario, può trasformarsi in strumento di controllo, può incatenare la libertà dell'altro invece di suscitarela.

I cristiani sanno come nella storia perfino il dono di Dio, la grazia, abbia potuto e possa essere

presentato come una cattura dell'uomo, un'azione di un Dio perverso, crudele, che incute paura e infonde sensi di colpa. Situazione dunque disperata, la nostra oggi? No! Donare è un'arte che è sempre stata difficile: l'essere umano ne è capace perché è capace di rapporto con l'altro, ma resta vero che questo «donare se stessi» - perché di questo si tratta, non solo di dare ciò che si ha, ciò che si possiede, ma di dare ciò che si è - richiede una convinzione profonda nei confronti dell'altro. Donare significa per definizione consegnare un bene nelle mani di un altro senza ricevere in cambio alcunché. Bastano queste poche parole per distinguere il «donare» dal «dare», perché nel dare c'è la vendita, lo scambio, il prestito. Nel donare c'è un soggetto, il donatore, che nella libertà, non costretto, e per generosità, per amore, fa un dono all'altro, indipendentemente dalla risposta di questo. Potrà darsi che il destinatario risponda al donatore e si inneschi un rapporto reciproco, ma può anche darsi che il dono non sia accolto o non susciti alcuna reazione di gratitudine. Donare appare dunque un movimento asimmetrico che nasce da spontaneità e libertà.» Enzo BIANCHI, Dono. Senza reciprocità – Festival filosofia – Carpi, 16/09/2012 – <http://www.vita.it/non-profit/volontariato>

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: Le nuove responsabilità.

DOCUMENTI

«Tanto la storiografia quanto la climatologia hanno tratto un grande impulso dall'atterraggio sulla Luna del 1969. Fu allora, infatti, che la fragilità della terra divenne visibile. Da quel momento la protezione della natura e dell'ambiente ha acquistato un'importanza sempre maggiore, assumendo anzi il carattere di una vera e propria industria. Le associazioni e le istituzioni ambientaliste lavorano sulla base di campagne di sensibilizzazione che, quanto a professionalità, non sono seconde a quelle delle multinazionali. In particolare, a partire dagli anni novanta il timore del Riscaldamento globale ha rimpiazzato i precedenti, come quello per la Moria dei boschi o quello per il Buco nell'ozono. Ora, per la prima volta, alla sbarra non è più solo l'industria, ma ogni consumatore finale. In pratica ogni abitante della Terra è colpevole: il boscimano sudafricano, che incendia la savana per cacciare o per guadagnare terreno coltivabile, e il fazendiero argentino, i cui manzi producono metano, il coltivatore di riso a Bali e il banchiere cinese, che fa i suoi affari in uno studio dotato di aria condizionata.»

Wolfgang BEHRINGER, Storia culturale del clima, Bollati Boringhieri, Torino 2013 (prima ed. originale 2007)

«Crescita demografica e scelta coercitiva. Anche se le paure malthusiane di lungo periodo per la produzione alimentare sono infondate, o almeno premature, ci sono però buone ragioni per preoccuparsi, in generale, per il tasso di crescita della popolazione mondiale. Non si può dubitare che, nell'ultimo secolo, questo tasso abbia notevolmente accelerato: la popolazione mondiale ha impiegato milioni di anni per raggiungere il primo miliardo, poi in 123 è arrivata al secondo, al terzo in 33, al quarto in 14, al quinto in 13, e secondo le proiezioni delle Nazioni Unite il sesto promette di arrivare in altri 11. Il numero degli abitanti del pianeta è cresciuto di 923 milioni solo nel decennio 1980-90, e questo aumento corrisponde quasi alla popolazione complessiva di tutto il mondo all'epoca di Malthus. Quanto agli anni Novanta, al loro termine pare non

abbiano registrato un'espansione molto inferiore. Se un simile andamento proseguisse, la terra, sicuramente, sarebbe sovraffollata in modo spaventoso prima ancora della fine del ventunesimo secolo. Molti segni indicano in modo chiaro, tuttavia, che il tasso di crescita della popolazione mondiale sta cominciando a rallentare, per cui dobbiamo chiederci: si rafforzeranno le ragioni della frenata? E, in caso affermativo, a quale ritmo? E non meno importante è un'altra domanda: è necessario un intervento pubblico per agevolare il rallentamento?»

Amartya SEN, Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia, Mondadori, Milano 2012 (ed. originale 1999)

«L'apprendistato della coesistenza con l'altro, l'escluso dalla costruzione della nostra tradizione, ci inizia a una coesistenza mondiale che corrisponde a una delle sfide della nostra epoca. Aprire uno

spazio all'altro, a un mondo differente dal nostro, all'interno stesso della nostra propria tradizione, è il primo, e il più difficile, gesto multiculturale. Incontrare lo straniero fuori dalle nostre frontiere è relativamente facile, e soddisfa anche le nostre aspirazioni, finché possiamo rientrare da noi e appropriarci fra noi ciò che abbiamo così scoperto. Essere costretti a restringere e modificare questo «da noi», il nostro modo di essere «a casa», è molto più difficile, soprattutto senza che ciò provochi un'infedeltà a noi stessi. [...] Finché l'altro non sarà riconosciuto e rispettato come ponte fra

natura e cultura, com'è, prima, il caso per l'altro genere, ogni tentativo di mondializzazione democratica resterà un imperativo morale senza realizzazione concreta. Finché l'universale non sarà considerato essere due, e l'umanità un luogo di coesistenza culturalmente feconda fra due generi irriducibilmente differenti, sempre una cultura vorrà imporre il suo colore ed i suoi valori all'altro, anche mediante la sua morale e la sua religione.»

Luce IRIGARAY, *Condividere il mondo*, Bollati Boringhieri, Torino 2009 (ed. originale 2008)

«Ogni essere umano deve disporre di una "cittadinanza mondiale". Nessuno deve essere più "apolide". Ciascuno deve sentirsi a casa propria sulla terra. Chiunque deve avere il diritto di lasciare il proprio paese d'origine e di essere accolto, almeno temporaneamente, in qualsiasi altro luogo. [...] Reciprocamente, ogni essere umano ha dei doveri nei confronti degli altri essere umani, delle generazioni che verranno, delle altre specie viventi e del pianeta. L'umanità ha in particolare il dovere di mostrare empatia verso le generazioni future e verso le altre specie necessarie alla sua

sopravvivenza. Deve quindi considerare come suo dovere creare le condizioni perché le prossime generazioni e le altre specie possano esercitare i loro diritti. Deve disporre di un accesso a tutte le sue risorse e, in particolare, alla ricchezza accumulata.»

Jacques ATTALI, *Domani, chi governerà il mondo?*, Fazi Editore, Roma 2012 (ed. originale 2011)

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Violenza e non-violenza: due volti del Novecento.

DOCUMENTI

«Successivamente alla prima guerra mondiale, il Mito dell'Esperienza della Guerra aveva dato al conflitto una nuova dimensione come strumento di rigenerazione nazionale e personale.

Il prolungarsi degli atteggiamenti degli anni di guerra in tempo di pace incoraggiò una certa brutalizzazione della politica, un'accentuata indifferenza per la vita umana. Non erano soltanto la perdurante visibilità e lo status elevato dell'istituzione militare in paesi come la Germania a stimolare una certa spietatezza. Si trattava soprattutto di un atteggiamento mentale derivato dalla guerra, e dall'accettazione della guerra stessa. L'effetto del processo di brutalizzazione sviluppatosi nel periodo tra le due guerre fu di eccitare gli uomini, di spingerli all'azione contro il nemico politico, oppure di ottundere la sensibilità di uomini e donne di fronte allo spettacolo della crudeltà umana e alla morte. [...] Dopo il 1918, nessuna nazione poté sfuggire completamente al processo di brutalizzazione; in buona parte dell'Europa, gli anni dell'immediato dopoguerra videro una crescita della criminalità e dell'attivismo politico. Da un capo all'altro dell'Europa, parve a molti che la Grande Guerra non fosse mai finita, ma si fosse prolungata nel periodo tra il primo e il secondo conflitto mondiale. Il vocabolario della battaglia politica, il desiderio di distruggere totalmente

il nemico politico, e il modo in cui questi avversari venivano dipinti: tutto sembrò continuare la prima guerra mondiale, anche se stavolta perlopiù contro nemici diversi (e interni).»

George L. MOSSE, *Le guerre mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti*, trad. it., Roma-Bari 1990

«Per quale funzione la violenza possa, a ragione, apparire così minacciosa per il diritto e possa essere tanto temuta da esso, si mostrerà con esattezza proprio là dove le è ancora permesso di manifestarsi secondo l'attuale ordinamento giuridico. È questo il caso della lotta di classe nella forma del diritto di sciopero garantito ai lavoratori. I lavoratori organizzati sono oggi, accanto agli Stati, il solo soggetto di diritto cui spetti un diritto alla violenza. Contro questo modo di vedere si può certamente obiettare che l'omissione di azioni, un non-agire, come in fin dei conti è lo sciopero, non dovrebbe affatto essere definita come violenza. Questa considerazione ha

certamente facilitato al potere statale la concessione del diritto di sciopero, quando ormai non si poteva più evitare.

Ma poiché non è incondizionata, essa non vale illimitatamente.»

Walter BENJAMIN, *Per la critica della violenza*, 1921, trad. it., Alegre, Roma 2010

«Molto tempo prima che Konrad Lorenz scoprisse la funzione di stimolo vitale dell'aggressività nel regno animale, la violenza era esaltata come una manifestazione della forza della vita e segnatamente della sua creatività. Sorel, ispirato dall'élan vital di Bergson, mirava a una filosofia della creatività destinata ai «produttori» e polemicamente rivolta contro la società dei consumi e i suoi intellettuali; tutti e due, a suo avviso, gruppi parassitari. [...] Nel bene e nel male – e credo che non manchino ragioni per essere preoccupati come per nutrire speranze – la classe veramente nuova e potenzialmente rivoluzionaria della società sarà composta di intellettuali, e il loro potere virtuale, non ancora materializzato, è molto grande, forse troppo grande per il bene dell'umanità. Ma queste sono considerazioni che lasciano il tempo che trovano.

Comunque sia, in questo contesto ci interessa soprattutto lo strano revival delle filosofie vitalistiche di Bergson e di Nietzsche nella loro versione soreliana. Tutti sappiamo fino a che punto questa combinazione di violenza, vita e creatività sia presente nell'inquieta situazione mentale della generazione odierna. Non c'è dubbio che l'accento posto sulla pura fattualità del vivere, e quindi sul fare l'amore inteso come la più gloriosa manifestazione della vita, sia una reazione alla possibilità reale che venga costruita una macchina infernale capace di mettere fine alla vita sulla terra. Ma le categorie in cui i nuovi glorificatori della vita riconoscono se stessi non sono nuove. Vedere la produttività della società nell'immagine della creatività della vita è cosa vecchia almeno quanto Marx, credere nella violenza come forza vitale è cosa vecchia almeno quanto Bergson.» Hannah ARENDT, *Sulla violenza*, trad. it., Guanda, Parma 1996 (ed. originale 1969)

«Non sono un visionario. Affermo di essere un idealista pratico. La religione della non violenza non è fatta solo per i Rishi [saggi] e i santi. È fatta anche per la gente comune. La non violenza è la legge della nostra specie, come la violenza è la legge dei bruti. Lo spirito resta dormiente nel bruto, ed egli non conosce altra legge che quella della forza fisica. La dignità dell'uomo esige ubbidienza a una legge più alta, alla forza dello spirito. [...] Nella sua condizione dinamica, non violenza significa sofferenza consapevole. Non vuol dire sottomettersi docilmente alla volontà del malvagio, ma opporsi con tutta l'anima alla volontà del tiranno. Agendo secondo questa legge del nostro essere, è possibile al singolo individuo sfidare tutta la potenza di un impero ingiusto per salvare il proprio onore, la religione, l'anima, e porre le basi della caduta di questo impero o della sua rigenerazione. E così non propugno che l'India pratichi la non violenza perché è debole. Voglio che pratichi la non violenza essendo consapevole della propria forza e del proprio potere. [...] La mia missione è di convertire ogni indiano, ogni inglese e infine il mondo alla non violenza nel regolare i reciproci rapporti, siano essi politici, economici, sociali o religiosi. Se mi si accusa di essere troppo ambizioso, mi confesserò colpevole. Se mi si dice che il mio sogno non potrà mai attuarsi, risponderò che "è possibile" e proseguirò per la mia strada.»

Mohandas K. GANDHI, *Antiche come le montagne*, Edizioni di Comunità, Milano 1975

«Sono felice di unirmi a voi in questa che passerà alla storia come la più grande dimostrazione per la libertà nella storia del nostro paese. [...] Siamo anche venuti in questo santuario per ricordare all'America l'urgenza appassionata dell'adesso. Questo non è il momento in cui ci si possa permettere che le cose si raffreddino o che si trangugi il tranquillante del gradualismo. Questo è il momento di realizzare le promesse della democrazia; questo è il momento di levarsi dall'oscura e desolata valle della segregazione al sentiero radioso della giustizia; questo è il momento di elevare la nostra nazione dalle sabbie mobili dell'ingiustizia razziale alla solida roccia della fratellanza; questo è il tempo di rendere vera la giustizia per tutti i figli di Dio. [...] Non ci sarà in America né riposo né tranquillità fino a quando ai negri non saranno concessi i loro diritti di cittadini. I turbini della rivolta continueranno a scuotere le fondamenta della nostra nazione fino a quando non sarà sorto il giorno luminoso della giustizia. Ma c'è qualcosa che debbo dire alla mia gente che si trova qui sulla tiepida soglia che conduce al palazzo della giustizia. In questo nostro procedere verso la giusta meta non dobbiamo macchiarci di azioni ingiuste. Cerchiamo di non soddisfare la nostra sete di libertà bevendo alla coppa dell'odio e del risentimento. Dovremo per sempre condurre la nostra lotta al piano alto della dignità e della disciplina. Non dovremo permettere che la nostra protesta creativa degeneri in violenza fisica.

Dovremo continuamente elevarci alle maestose vette di chi risponde alla forza fisica con la forza dell'anima.»

Martin Luther KING - http://www.repubblica.it/esteri/2013/08/28/news/martin_luther-king-discorso-65443575/

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Tecnologia pervasiva.

DOCUMENTI

«Anche la Silicon Valley ha la sua religione. E potrebbe presto diventare il paradigma dominante tra i vertici e gli addetti ai lavori della culla dell'innovazione contemporanea. È il «transumanesimo» e si può definire, scrive il saggista Roberto Manzocco in "Esseri Umani 2.0" (Springer, pp. 354), come «un sistema coerente di fantasie razionali parascientifiche», su cui la scienza cioè non può ancora pronunciarsi, «che fungono da risposta laica alle aspirazioni escatologiche delle religioni tradizionali». Per convincersene basta scorrerne i capisaldi: il potenziamento delle nostre capacità fisiche e psichiche; l'eliminazione di ogni forma di sofferenza; la sconfitta dell'invecchiamento e della morte. Ciò che piace ai geek della Valley è che questi grandiosi progetti di superamento dell'umano nel "post-umano" si devono, e possono, realizzare tramite la tecnologia. E tecniche, la cui fattibilità è ancora tutta da scoprire, come il "mind uploading", ossia il

trasferimento della coscienza su supporti non biologici, e le "nanomacchine", robot grandi come virus in grado di riparare le cellule cancerose o i danni da malattia degenerativa direttamente a livello molecolare.»

Fabio CHIUSI, TRANS UMANO la trionferà, "l'Espresso" – 6 febbraio 2014

«Lord Martin Rees, docente di Astrofisica all'Università di Cambridge e astronomo della Regina, la vede un po' diversamente: i robot sono utili per lavorare in ambienti proibitivi per l'uomo – piattaforme petrolifere in fiamme, miniere semidistrutte da un crollo, centrali in avaria che perdono sostanze radioattive – oltre che per svolgere mestieri ripetitivi. Ma devono restare al livello di «utili idioti: la loro intelligenza artificiale va limitata, non devono poter svolgere mestieri intellettuali complessi». L'astronomo della Corte d'Inghilterra, occhi rivolti più alle glorie del passato che alle

speranze e alle incognite di un futuro comunque problematico, propone una ricetta che sa di luddismo. Una ricetta anacronistica ed estrema che si spiega con l'angoscia che prende molti di noi davanti alla rapidità con la quale la civiltà dei robot – della quale abbiamo favoleggiato per decenni e che sembrava destinata a restare nei libri di fantascienza – sta entrando nelle nostre vite. Che i robot stiano uscendo dalle fabbriche lo sappiamo da tempo: il bancomat è un bancario trasformato in macchina, in servizio notte e giorno. In molti supermercati il cassiere non c'è più, sostituito da sensori, lettori di codici a barre, sistemi di pagamento automatizzati. In Giappone e Francia si moltiplicano treni e metropolitane guidate da un computer (è così la nuova Linea 5 della metropolitana di Milano), così come tutti i convogli che si muovono all'interno dei grandi aeroporti del mondo sono, ormai, senza conducente.»

Massimo GAGGI, E il robot prepara cocktail e fa la guerra, "Corriere della Sera. la Lettura" – 26 gennaio 2014

«Per molto tempo al centro dell'attenzione sono state le tecnologie e gli interrogativi che si portano dietro: «Meglio i tablet o i netbook?», «Android, iOS o Windows?», seguiti da domande sempre più dettagliate «Quanto costano, come si usano, quali app...». Intanto i docenti hanno visto le classi invase da LIM, proiettori interattivi, PC, registri elettronici o tablet, senza riuscire a comprendere quale ruolo avrebbero dovuto assumere, soprattutto di fronte a ragazzi tecnologicamente avanzati che li guardavano con grandi speranze e aspettative. Per gli studenti si apre una grande opportunità: finalmente nessuno proibisce più di andare in internet, di comunicare tramite chat, di prendere appunti in quaderni digitali o leggere libri elettronici.»

Dianora BARDI, La tecnologia da sola non fa scuola, "Il Sole 24 ORE." – 12 gennaio 2014

«Passando dal tempo che ritorna al tempo che invecchia, dal tempo ciclico della natura regolato dal sigillo della necessità al tempo progettuale della tecnica percorso dal desiderio e dall'intenzione

dell'uomo, la storia subisce un sussulto. Non più decadenza da una mitica età dell'oro, ma progresso verso un avvenire senza meta. La progettualità tecnica, infatti, dice avanzamento ma non senso della storia. La contrazione tra "recente passato" e "immediato futuro", in cui si raccoglie il suo operare, non concede di scorgere fini ultimi, ma solo progressi nell'ordine del proprio potenziamento. Null'altro, infatti, vuole la tecnica se non la propria crescita, un semplice "sì" a se stessa. L'orizzonte si spoglia dei suoi confini. Inizio e fine non si congiungono più come nel ciclo del tempo, e neppure si dilatano come nel senso del tempo.

Le mitologie perdono la loro forza persuasiva. Tecnica vuol dire, da subito, congedo dagli dèi.»

Umberto GALIMBERTI, Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica, Feltrinelli, Milano 2002

2 TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Gli storici concordano nel chiamare «grande» la guerra del 1914-18. Il candidato indichi le aree geografiche coinvolte, illustri le relazioni esistenti tra i paesi europei che determinarono poi le cause del conflitto stesso, la "causa scatenante" ed i principali fatti bellici.

Inoltre il candidato individui le caratteristiche peculiari della "grande guerra" che determinarono un profondo cambiamento tra le guerre dell'Ottocento e quelle del secolo ventesimo.

3 TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli.

C'è bisogno di una gigantesca opera di rammento e ci vogliono delle idee. [...] Le periferie sono la città del futuro, non fotogeniche d'accordo, anzi spesso un deserto o un dormitorio, ma ricche di umanità e quindi il destino delle città sono le periferie. [...] Spesso alla parola "periferia" si associa il termine degrado. Mi chiedo: questo vogliamo lasciare in eredità? Le periferie sono la grande scommessa urbana dei prossimi decenni. Diventeranno o no pezzi di città?»

Renzo PIANO, Il rammento delle periferie, "Il Sole 24 ORE" del 26 gennaio 2014

Rifletti criticamente su questa posizione di Renzo Piano, articolando in modo motivato le tue considerazioni e convinzioni al riguardo.

SECONDA SIMULAZIONE PRIMA PROVA ITALIANO

Tipologia A ANALISI DI UN TESTO
--

"...Basta. Io ora vivo in pace, insieme con la mia vecchia zia Scolastica, che mi ha voluto offrire ricetto in casa sua. La mia bislacca avventura m'ha rialzato d'un tratto nella stima di lei. Dormo nello stesso letto in cui morì la povera mamma mia, e passo gran parte del giorno qua, in biblioteca, in compagnia di Don Eligio, che è ancora ben lontano dal dare assetto e ordine ai vecchi libri polverosi.

Ho messo circa sei mesi a scrivere questa mia strana storia, aiutato da lui. Di quanto è scritto qui egli serberà il segreto, come se l'avesse saputo sotto il sigillo della confessione.

Abbiamo discusso a lungo insieme su i casi miei, e spesso io gli ho dichiarato di non saper vedere che frutto se ne possa cavare.

Intanto, questo –egli mi dice:- che fuori della legge e fuori di quelle particolarità, liete o tristi che sieno, per cui noi siamo noi, caro signor Pascal, non è possibile vivere.

Ma io gli faccio osservare che non sono affatto rientrato né nella legge, né nelle mie particolarità. Mia moglie è moglie di Pomino, e io non saprei proprio dire ch'io mi sia.

Nel cimitero di Miragno, su la fossa di quel povero ignoto che s'uccise alla Stìa, c'è ancora la lapide dettata da Lodoletta:

COLPITO DA AVVERSI FATI
MATTIA PASCAL
BIBLIOTECARIO
CUOR GENEROSO ANIMA APERTA
QUI VOLONTARIO
RIPOSA

LA PIETA' DEI CONCITTADINI
QUESTA LAPIDA POSE

Io vi ho portato la corono di fiori promessa e ogni tanto mi reco a vedermi morto e sepolto là.

Qualche curioso mi segue da lontano; poi, al mio ritorno, s'accompagna con me, sorride, e-considerando la mia condizione-mi domanda: Ma voi, insomma, si può sapere chi siete?

Mi stringo nelle spalle, socchiudo gli occhi e gli rispondo:

Eh, caro mio... Io sono il fu Mattia Pascal."

"Il fu Mattia Pascal" Luigi Pirandello (cap.XVIII)

COMPRENSIONE DEL TESTO

- 1.1 Come si organizza l'esistenza Mattia, al termine della paradossale vicenda di cui è stato protagonista?
- 1.2 Descrivi lo scambio di idee fra il protagonista ed il sacerdote-bibliotecario (rr.1/17): qual è l'argomento delle loro discussioni e quali diverse posizioni esprimono?

ANALISI DEL TESTO

- 2.1 Sottolinea nel testo tutte le espressioni che rimandano all'area semantica della tomba.
- 2.2 In quale punto del testo è possibile individuare un rimando al tipico umorismo pirandelliano?

APPROFONDIMENTO

- 3.1 Individua i momenti salienti della vita del Poeta che hanno poi avuto un riflesso nella sua vasta produzione letteraria.
- 3.2 Per quale ragione possiamo affermare che Mattia appartiene alla vasta categoria dei personaggi inetti della narrativa dei primi decenni del Novecento?
- 3.3 Individua e approfondisci i temi della produzione pirandelliana.

Tipologia B – SAGGIO BREVE / ARTICOLO DI GIORNALE
--

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o informa di "saggio breve " o di "articolo di giornale ", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

- *Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e*

documentazione, rassegna di argomento culturale, altro). Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare eventualmente uno specifico titolo.

- Se scegli la forma dell' "articolo di giornale ", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo "pezzo".

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro)

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo)

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO LETTERARIO

ARGOMENTO: **Poeti e paesaggio natio**

DOCUMENTI

Inverno a Luino

Ti distendi e respiri nei colori.

Nel golfo irrequieto,

nei cumuli di carbone irti al sole

sfavilla e s'abbandona

l'estremità del borgo.

Colgo il tuo cuore

se nell'alto silenzio mi commuove

un bisbiglio di gente per le strade.

Morto in tramonti nebbiosi d'altri cieli

sopravvivo alle tue sere celesti,

ai radi battelli del tardi

di luminarie fioriti.

Quando pieghi al sonno

e dà i suoni di zoccoli e canzoni

e m'attardo smarrito ai tuoi bivi

m'accendi nel buio d'una piazza

una luce di calma, una vetrina.

Fuggirò quando il vento

investirà le tue rive;

sa la gente del porto quant'è vana

la difesa dei limpidi giorni.

Di notte il paese è frugato dai fari,

lo borda un' insonnia di fuochi

vaganti nella campagna,

un fioco tumulto di lontane

locomotive verso la frontiera

I PASTORI

Settembre, andiamo. E' tempo di migrare.

Ora in terra d'Abruzzi i miei pastori

lascian gli stazzi e vanno verso il mare:

scendono all'Adriatico selvaggio

che verde è come i pascoli dei monti.

Han bevuto profondamente ai fonti

alpestri, che sapor d'acqua natia

rimanga ne' cuori esuli a conforto

che lungo illuda la lor sete in via.

Rinnovato hanno verga d'avellano (1).

E vanno pel tratturo (2) antico al piano

quasi per un erbal fiume silente,

su le vestigia degli antichi padri.

O voce di colui che primamente

conosce il tremolar della marina!

Ora lung'hesso il litoral cammina

la greggia. Senza mutamento è l'aria.

Il sole inbionda sì la viva lana

che quasi dalla sabbia non divaria.

Isciacquò, calpestio, dolci romori.

Ah perché non son io co' miei pastori?

Gabriele D'Annunzio, *Alcione*, 1903

(1) verga d'avellano: il bastone di nocciolo con cui i pastori guidano il gregge e si sostengono nel cammino.

(2) tratturo: vie larghe come fiumane verdeggianti d'erbe, che dalle alture conducono ai piani le greggi migranti.

da **LIGURIA**

Liguria

l'immagine di te sempre nel cuore,
mia terra, porterò, come chi parte

il rozzo scapolare (1) che gli appese
lagrimando la madre.

Marchio d'amore nella carne, varia
come il tuo cielo ebbi da te l'anima.
Liguria, che hai d'inverno
cieli teneri come a primavera.
Brilla tra i fili della pioggia il sole,
bella che ridi
e d'improvviso in lagrime ti sciogli.

Ché non giovano, a dir di te, parole:
il grido del gabbiano nella schiuma
la collera del mare sugli scogli
è il solo canto che s'accorda a te.
Camillo Sbarbaro, "*Rimanenze*", 1922

1) scapolare: rettangolo di stoffa legato ad una striscia che si appende al collo per devozione

TRIESTE

Ho attraversata tutta la città.
Poi ho salita un'erta,
popolosa in principio, in là deserta,
chiusa da un muricciolo:
un cantuccio in cui solo
siedo: e mi pare che dove esso termina
termini la città.

Trieste ha una scontrosa
grazia. Se piace,
è come un ragazzaccio aspro e vorace,
con gli occhi azzurri e mani troppo grandi
per regalare un fiore;
come un amore con gelosia.

Da quest'erta ogni chiesa, ogni sua via
scopro, se mena a l'ingombrata spiaggia,
o alla collina cui, sulla sassosa
cima, una casa, l'ultima, s'aggrappa.
Intorno
circola ad ogni cosa
un'aria strana, un'aria tormentosa,
l'aria natia.
La mia città che in ogni parte è viva,
ha il cantuccio a me fatto, alla mia vita
pensosa e schiva.
U: Saba, *Trieste e una donna*, 1910-12

Via dei Gelsomini, 14 21026 GAVIRATE (VA)
L. Classico * L. Scientifico* L. Scientifico Sportivo* L. Linguistico
II Ist. Tec. Sistemi Informativi Aziendali * Ist. Tec. Relazioni Internazionali per il Marketing
Ist. Tec. Turismo * Ist. Tec. Costruzioni, Ambiente e Territorio
Ist. Prof. Servizi Socio Sanitari * Centro Territoriale Permanente (EDA).



Disegno di R. GUTTUSO per l'edizione de *"I promessi sposi"*, EINAUDI, 1960

ARGOMENTO: L'infanzia tra sfruttamento, abbandono e tutela: uno sguardo al passato e al presente

... Una volta si doveva esplorare un passaggio che doveva comunicare col pozzo grande a sinistra, verso la valle, e se la cosa andava bene, si sarebbe risparmiata una buona metà di mano d'opera nel cavar fuori la rena. Ma a ogni modo, però, c'era il pericolo di smarrirsi e di non tornare mai più. Sicché nessun padre di famiglia voleva avventurarcisi, né avrebbe permesso che si arrischiasse il sangue suo, per tutto l'oro del mondo.

Malpelo, invece, non aveva nemmeno chi si prendesse tutto l'oro del mondo per la sua pelle, se pure la sua pelle valeva tanto: sicché pensarono a lui. Allora, nel partire, si risovvenne del minatore, il quale si era smarrito, da anni ed anni, e cammina e cammina ancora al buio, gridando aiuto, senza che nessuno possa udirlo. Ma non disse nulla. Del resto a che sarebbe giovato? Prese gli arnesi di suo padre, il piccone, la zappa, la lanterna, il sacco col pane, il fiasco del vino, e se ne andò: né più si seppe nulla di lui.

Così si persero persino le ossa di Malpelo, e i ragazzi della cava abbassano la voce quando parlano di lui nel sotterraneo, ch  hanno paura di vederselo comparire dinanzi, coi capelli rossi e gli occhiacci grigi."

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"EDITH STEIN"

Via dei Gelsomini, 14 21026 GAVIRATE (VA)
L. Classico * L. Scientifico* L. Scientifico Sportivo* L. Linguistico
II Ist. Tec. Sistemi Informativi Aziendali * Ist. Tec. Relazioni Internazionali per il Marketing
Ist. Tec. Turismo * Ist. Tec. Costruzioni, Ambiente e Territorio
Ist. Prof. Servizi Socio Sanitari * Centro Territoriale Permanente (EDA).

G.VERGA, *Rosso Malpelo*, in "Vita dei campi", 1880

"I carusi sono generalmente ragazzi dagli otto ai quindici anni o diciott'anni, che trasportano a spalla il minerale dello zolfo dalle profonde gallerie alla superficie, arrampicandosi su per gli strettissimi pozzi. I picconieri, cioè gli uomini che coi picconi staccano il minerale nelle gallerie, si procurano uno o più carusi mediante un'anticipazione ai genitori dei ragazzi di una somma che varia dalle 100 alle 150 lire in farina o frumento. Preso così come una bestia da soma, il caruso appartiene al picconiere come un vero schiavo: non può essere libero finché non ha restituito la somma predetta e siccome non guadagna che pochi centesimi la sua schiavitù dura per molti anni."

A. ROSSI, in "La Tribuna", 1893

"Una volta, negli anni del secondo dopoguerra, ... erano italiani: gli sciuscià, i bambini delle macerie, scampati alla sfida dei bombardamenti.

Adesso si chiamano Alì, Mohamed, Marian, Ionel, Michel, Martin, Soarez, Alexa. I nomi e le nazionalità sono cambiati, ma la sostanza è rimasta la stessa. La legge li definisce "minori non accompagnati". Provengono dall'Afghanistan, dalla Romania, dall'Etiopia, dalla Nigeria, dall'Albania, dal Marocco, dalla Moldavia. Sono arabi, slavi, creoli, meticci, azari, bianchi e neri. Biondi e bruni. Parlano idiomi sconosciuti. Hanno sedici, diciassett'anni. 1 traguardi da tagliare diventano altri: imparare la lingua italiana, trovare una sistemazione professionale ... Dopo tutte le esperienze che hanno avuto, laceranti, profonde, indicibili, i minori stranieri assomigliano piuttosto a quegli uccelli di passo che, se torneranno nei lidi da cui partirono, lo faranno soltanto alla fine del giro, lungo o breve che sia."

E. AFFINATI, Città dei Ragazzi, lo spettro della chiusura, "Il Corriere della Sera", 11/1 1/2005

"Lo sfruttamento del lavoro minorile ha serie conseguenze non solo sulla salute e sullo sviluppo dei bambini, ma anche effetti psicologici che ne possono segnare tutta la vita. La vulnerabilità dei bambini li pone a rischio di incidenti e di malattie professionali più di un adulto che faccia lo stesso lavoro. 1 minori che lavorano possono essere esposti a prodotti nocivi (es. pesticidi e diserbanti in agricoltura); difficilmente i bambini hanno sufficienti conoscenze per maneggiare sostanze pericolose né sufficiente potere contrattuale per rifiutare determinate attività. Da un'indagine condotta negli USA nel 1990, risultava che minori messicani avevano lavorato nei campi, appena irrorati di pesticidi, in alcune aziende nello stato di New York. 1 bambini costretti a lunghe ore di lavoro ripetitivo hanno cali di attenzione che aumentano il rischio di incidenti."

da Amnesty International, Rapporto 2000

"Secondo l'organizzazione internazionale ... sono 250 mila i ragazzini coinvolti nelle guerre in corso nel pianeta. Dire bambini-soldato non significa però solo bambini in armi. L'Unicef non si stanca di ripeterlo: il reclutamento e lo sfruttamento di minorenni a fini militari dev'essere inteso in senso molto più ampio. Sono maschi e femmine, a volte hanno appena sette anni. Oltre che come combattenti, sono utilizzati come spie, portatori, cuochi, infermieri, staffette.

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"EDITH STEIN"

Via dei Gelsomini, 14 21026 GAVIRATE (VA)

L. Classico * L. Scientifico* L. Scientifico Sportivo* L. Linguistico

II Ist. Tec. Sistemi Informativi Aziendali * Ist. Tec. Relazioni Internazionali per il Marketing

Ist. Tec. Turismo * Ist. Tec. Costruzioni, Ambiente e Territorio

Ist. Prof. Servizi Socio Sanitari * Centro Territoriale Permanente (EDA).

Per gli eserciti, regolari o no, avere dei bambini fra gli ausiliari consente di avere più adulti da inviare al fronte. Attualmente, almeno dodici paesi sarebbero toccati dal flagello: Colombia, Burundi, Costa d'Avorio, Uganda, Repubblica democratica del Congo, Somalia, Sudan, Ciad, Birmania, Nepal, Filippine, Sri Lanka."

G. MARTINETTI, Un patto contro i bambini soldato, "La Repubblica", 5/2/2007

"E' stato attivato un servizio per aiutare mamme in difficoltà: accanto all'ospedale è stata allestita una stanza accogliente. Al centro c'è una culla termica 'evoluzione della ruota degli esposti, collegata a sensori e telecamere. Appena un bimbo viene adagiato nel lettino scatta l'allarme. E i neonatologi del pronto soccorso in una manciata di secondi riescono ad assisterlo..."

Il cinema italiano ha sempre dimostrato una certa passione per il bambino lasciato in quella ruota detta degli Innocenti. Così gli orfanelli compaiono ne "I soliti ignoti" 1959, in "Marcellino Pane e vino" girato nel 1955 da Luigi Comencini ... E dello stesso tema parla "L'albero degli zoccoli" di Ermanno Olmi del 1978."

F. DI FRISCHIA in La ruota salva-bambini in tutti gli ospedali, "Corriere della sera", 26/2/2007

"La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione."

La Costituzione della Repubblica Italiana, Art. 37

"Gli Stati parti adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari."

Da Convenzione sui Diritti del Fanciullo, New York, 20 novembre 1989

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: **Bene individuale e bene comune.**

DOCUMENTI

«Ora, le leggi devono essere giuste sia in rapporto al fine, essendo ordinate al bene comune, sia in rapporto all'autore, non eccedendo il potere di chi le emana, sia in rapporto al loro tenore, imponendo ai sudditi dei pesi in ordine al bene comune secondo una proporzione di uguaglianza. Essendo infatti l'uomo parte della società, tutto ciò che ciascuno possiede appartiene alla società: così come una parte in quanto tale appartiene al tutto. Per cui anche la natura sacrifica la parte per salvare il tutto. E così le leggi che ripartiscono gli oneri proporzionalmente sono giuste, obbligano in coscienza e sono leggi legittime.»

S. TOMMASO D'AQUINO (1225-1274), La somma teologica, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 1996

Tel. 0332 745525 * Fax 0332 744590

codice fiscale 92000510120

codice ministeriale VAIS01200Q

sito scuola: www.istitutosup-gavirate.it e-mail internet: segreteria@istitutosup-gavirate.it

e-mail intranet: vais01200q@istruzione.it

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"EDITH STEIN"

Via dei Gelsomini, 14 21026 GAVIRATE (VA)

L. Classico * L. Scientifico* L. Scientifico Sportivo* L. Linguistico

II Ist. Tec. Sistemi Informativi Aziendali * Ist. Tec. Relazioni Internazionali per il Marketing

Ist. Tec. Turismo * Ist. Tec. Costruzioni, Ambiente e Territorio

Ist. Prof. Servizi Socio Sanitari * Centro Territoriale Permanente (EDA).

«Da quanto precede consegue che la volontà generale è sempre retta e tende sempre all'utilità pubblica: ma non ne consegue che le deliberazioni del popolo abbiano sempre la stessa rettitudine. Si vuol sempre il proprio bene, ma non sempre lo si vede: non si corrompe mai il popolo, ma spesso lo si inganna, ed allora soltanto egli sembra volere ciò che è male. V'è spesso gran differenza fra la volontà di tutti e la volontà generale: questa non guarda che all'interesse comune, l'altra guarda all'interesse privato e non è che una somma di volontà particolari [...]. Ma quando si crean fazioni, associazioni parziali a spese della grande, la volontà di ciascuna di queste associazioni diventa generale rispetto ai suoi membri, e particolare rispetto allo Stato: si può dire allora che non ci sono più tanti votanti quanti uomini; ma solo quante associazioni. Le differenze diventano meno numerose, danno un risultato meno generale. [...] Importa dunque, per aver veramente l'espressione della volontà generale, che non vi siano società parziali nello Stato, e che ogni cittadino non pensi che colla sua testa. [...] Finché parecchi uomini riuniti si considerano come un solo corpo, non hanno che una sola volontà, che si riferisce alla comune conservazione e al benessere generale. Allora tutte le forze motrici dello Stato sono vigorose e semplici, le sue massime chiare e luminose; non vi sono interessi imbrogliati, contraddittori; il bene comune si mostra da per tutto con evidenza, e non richiede che buon senso per essere scorto. La pace, l'unione, l'uguaglianza sono nemiche delle sottigliezze politiche.»

Jean-Jacques ROUSSEAU, Del contratto sociale o principi del diritto politico, 1762, in Opere, Sansoni, Firenze 1972

«Vi sono certamente due tipi di uomini: coloro che pensano a sé soli e quindi restringono i propositi d'avvenire alla propria vita od al più a quella della compagna della vita loro. [...] Accanto agli uomini, i quali concepiscono la vita come godimento individuale, vi sono altri uomini, fortunatamente i più, i quali, mossi da sentimenti diversi, hanno l'istinto della costruzione. [...] Il padre non risparmia per sé; ma spera di creare qualcosa che assicuri nell'avvenire la vita della famiglia. Non sempre l'effetto risponde alla speranza, ché i figli amano talvolta consumare quel che il padre ha accumulato [...]. Se mancano i figli, l'uomo dotato dell'istinto della perpetuità, costruisce perché un demone lo urge a gettare le fondamenta di qualcosa.»

Luigi EINAUDI, Lezioni di politica sociale, Einaudi, Torino 1949

«La prima [acquisizione] è il superamento del tabù costituito dalla parola "profitto", in pratica citata solo nella prima delle undici regole di sintesi, senza nessuna ulteriore sottolineatura di una sua importanza (tecnica, morale, religiosa) che ha occupato decenni di discussione. La seconda è il coraggio con cui si affronta la necessità di definire con semplicità il contenuto del termine "bene comune". Mi è sembrata decisiva, al riguardo, l'importanza attribuita ai "benefici immateriali che danno all'uomo un appagamento spirituale, come i sentimenti, la famiglia, l'amicizia e la pace". Ciò rappresenta una innovazione che supera sia le antiche mura materialistiche del bene comune sia le più recenti tendenze a valorizzare la sua dimensione istituzionale, nazionale e anche internazionale. E la terza decisiva acquisizione è quella relativa alla "centralità dell'uomo come cuore pulsante del bene comune", una acquisizione almeno per me importante ed inattesa, perché richiama il fatto che noi non dobbiamo sentirci soggetti di domanda di un bene comune, che altri devono costruire, ma dobbiamo sentirci "motore

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"EDITH STEIN"

Via dei Gelsomini, 14 21026 GAVIRATE (VA)
L. Classico * L. Scientifico* L. Scientifico Sportivo* L. Linguistico
II Ist. Tec. Sistemi Informativi Aziendali * Ist. Tec. Relazioni Internazionali per il Marketing
Ist. Tec. Turismo * Ist. Tec. Costruzioni, Ambiente e Territorio
Ist. Prof. Servizi Socio Sanitari * Centro Territoriale Permanente (EDA).

primario nella organizzazione e valorizzazione del bene comune, così come Nostro Signore è il motore del creato".»

Giuseppe DE RITA, Presentazione di Le undici regole del Bene Comune, Marketing Sociale, 2010

4. AMBITO TECNICO – SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **L'acqua, risorsa e fonte di vita**

DOCUMENTI

H₂O UNA BIOGRAFIA DELL'ACQUA: H₂O è l'unica formula chimica che tutti conoscono. Ed è giusto che sia così: l'acqua non è solo la sostanza più diffusa sulla terra, ma è la condizione necessaria, la fonte, la matrice della vita. In tutti gli antichi miti della creazione, in principio era l'acqua: nella Bibbia "lo spirito di Dio aleggiava sulle acque"; nel Rigveda, tutto "era acqua indistinta". Quando la spogliamo dei suoi abbellimenti simbolici, della sua associazione con la purezza, l'anima, la maternità, la vita e la giovinezza; anche quando la riduciamo ad un fenomeno da laboratorio, chimico o geologico che sia, l'acqua continua ad affascinarci. Molecola a prima vista molto semplice, nondimeno l'acqua lancia alla scienza sfide sempre difficili."

Ph. BALL, *H₂O una biografia dell'acqua*, Rizzoli 2000

USI E SPRECHI: "Destino veramente strano quello dell'acqua: se un essere umano ne è privato solo per pochi giorni, muore. Se una zona attraversa un lungo periodo di siccità, migliaia o addirittura milioni di persone muoiono di fame. Senza di essa, niente può vivere, crescere, produrre. E tutto questo si riflette nelle idee che ci facciamo sull'acqua e nella sacralità che spesso ancora la circonda. Allo stesso tempo, però, l'acqua è sprecata, sporcata, ignorata e dimenticata forse più di qualunque altra risorsa naturale."

M. FONTANA, *L'acqua, natura, uso, consumo, inquinamento e sprechi*, Editori riuniti, 1984

ACQUA, FONTE DI SICUREZZA ALIMENTARE: " Affinché vi sia cibo occorre che vi sia acqua. E' quindi fondamentale investire per garantire la disponibilità e l'uso efficiente delle risorse idriche, in un indispensabile contesto di salvaguardia ambientale. Acqua e cibo rappresentano il motore di quello sviluppo autosostenibile cui tutti dobbiamo dare priorità assoluta."

Introduzione a "*Celebrazioni Ufficiali Italiane per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2002*" da parte del presidente del Consiglio dei Ministri

PROSPETTIVE FUTURE: "La società contemporanea si è abituata all'idea che risorse essenziali per la vita e per le attività economiche e produttive, come l'acqua, siano inesauribili, a portata di mano, sempre disponibili. Non tutti sanno, tuttavia, che questa fondamentale risorsa è limitata e, in alcune situazioni, comincia anche a scarseggiare. Occorre, quindi, migliorare la conoscenza e la tutela dell'acqua come elemento fondamentale esistente in natura e dell'acqua come risorsa per lo sviluppo, necessaria per la vita, per la salute, per le città e per le

Tel. 0332 745525 * Fax 0332 744590

codice fiscale 92000510120

codice ministeriale VAIS01200Q

sito scuola: www.istitutoup-gavirate.it e-mail internet: segreteria@istitutoup-gavirate.it

e-mail intranet: vais01200q@istruzione.it

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"EDITH STEIN"

Via dei Gelsomini, 14 21026 GAVIRATE (VA)

L. Classico * L. Scientifico* L. Scientifico Sportivo* L. Linguistico
II Ist. Tec. Sistemi Informativi Aziendali * Ist. Tec. Relazioni Internazionali per il Marketing
Ist. Tec. Turismo * Ist. Tec. Costruzioni, Ambiente e Territorio
Ist. Prof. Servizi Socio Sanitari * Centro Territoriale Permanente (EDA).

campagne, e in particolare per l'agricoltura e per una sana alimentazione... In futuro ? è ormai evidente ? l'acqua diventerà sempre più un bene prezioso ed insostituibile, anche raro. Le difficoltà di approvvigionamento, il declino della qualità, la penuria, il consumo disattento, gli sprechi dell'acqua sono già motivo di preoccupazione... L'acqua non dovrà essere un fattore di incertezza o, nel caso delle catastrofi, minaccia per la popolazione del mondo, anche nei luoghi dove il clima favorevole, le piogge, l'innevamento, l'alternarsi delle stagioni l'hanno resa abbondante."

Atti della Giornata mondiale per l'alimentazione 2002

È L'ANNO DELLA VITA: "E' certamente una coincidenza che il 2003, atteso da tempo per celebrare i cinquant'anni dalla scoperta della struttura a doppia elica del Dna, sia stato dedicato anche all'acqua. L'accostamento non poteva essere, comunque, più pertinente. Il Dna è, soprattutto nell'immaginario collettivo, il simbolo biologico della vita, ed è un luogo non meno comune che l'acqua è una condizione indispensabile per la vita. Nonché un ambiente che offre straordinarie opportunità evolutive. Con conseguenze non sempre benefiche per l'uomo: nel passaggio a una civiltà più sedentaria l'acqua ha infatti cominciato a rappresentare un grave rischio di morte per l'umanità, veicolando gli agenti di malattie come il tifo e il colera o favorendo lo sviluppo di artropodi in grado di trasmettere virus, o parassiti come la malaria. Il rapporto fra acqua e vita è stato intuito da molti miti della creazione, in particolare presso quelle civiltà che si svilupparono sulle sponde dei grandi fiumi e fatto proprio addirittura dal primo filosofo naturalista, Talete."

G. CORBELLINI, *Una molecola nell'oceano*, in IL SOLE 24 ORE, 5 gennaio 2003

"La molecola è sempre H₂O ma in molte parti del mondo è marrone, sporca di fango e portatrice di funghi e batteri e quindi di malattie e di morte: Oppure è assente del tutto. Per l'Organizzazione mondiale della Sanità la situazione peggiora: nel 2025 l'oro blu potrebbe essere insufficiente per due persone su tre. Urgono nuovi accordi internazionali. L'acqua è un problema globale, ma a differenza del riscaldamento del clima, è affrontabile su scala locale. Lo stress idrico è, per esempio, spesso causato da sprechi locali: in primo luogo dalle inefficienze in agricoltura (attività per la quale utilizziamo il 70% dell'acqua), ma anche da semplici, stupide perdite delle tubature o contaminazioni evitabili... Ma ciò che in Italia è un problema, in Bangla Desh può diventare un dramma. Fino a una trentina di anni fa, tutti bevevano acqua contaminata dalle fognature. Ascoltando i geologi, però, si scopre che basterebbe scavare i pozzi a una profondità di 80 metri, anziché di 50 circa per eliminare il problema alle radici nel 99% dei casi."

M. MERZAGORA, *Un patto sul colore dell'acqua*, in IL SOLE 24 ORE, 5 gennaio 2003

L'EMERGENZA IDRICA E LA STIMOLAZIONE DELLA PIOGGIA: "L'agricoltura italiana può contare sempre meno sulle piogge... Una situazione che provocherà pesanti ripercussioni economiche se si considera che più del 50% del valore lordo della produzione agricola italiana dipende dall'irrigazione e che i due terzi del valore delle esportazioni è costituito da prodotti che provengono da territori irrigati. Alla stimolazione delle piogge si lavora nei Paesi più avanzati al

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"EDITH STEIN"

Via dei Gelsomini, 14 21026 GAVIRATE (VA)

L. Classico * L. Scientifico* L. Scientifico Sportivo* L. Linguistico

II Ist. Tec. Sistemi Informativi Aziendali * Ist. Tec. Relazioni Internazionali per il Marketing

Ist. Tec. Turismo * Ist. Tec. Costruzioni, Ambiente e Territorio

Ist. Prof. Servizi Socio Sanitari * Centro Territoriale Permanente (EDA).

mondo, come gli Stati Uniti, e in nazioni, come Israele, che hanno adottato la tecnologia italiana e si avvalgono della consulenza dei nostri esperti. Non solo. Il convegno dell'Organizzazione meteorologica mondiale ha riaffermato, lo scorso anno a Ginevra, il grande interesse per la stimolazione della pioggia riprendendo l'indicazione data dalla Conferenza di Rio de Janeiro che cita questa tecnologia quale sistema di lotta alla desertificazione della terra. Cos'è la stimolazione della pioggia? La tecnologia messa a punto da un'associazione italiana riproduce in sostanza il processo naturale di formazione delle precipitazioni. Ci si avvale di piccoli aerei che volano alla base dei sistemi nuvolosi, rilasciando microscopiche particelle di ioduro di argento in grado di accelerare il processo di condensazione trasformando il vapore in pioggia che cade al suolo."

AGRICOLTURA, marzo/aprile 2002

Tipologia C –TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Tra gli eventi tragici del XX secolo che si conclusero settanta anni fa, emerge in particolare l'Olocausto degli Ebrei. Spiegane le possibili cause, ripercorrendone le fasi e gli eventi, ricordandone gli esiti e aggiungendo riflessioni personali, scaturite dall'eventuale racconto di testimoni, da letture, da film o documentari.

Tipologia D – TEMA DI ORDINE GENERALE
--

La massiccia partecipazione di pubblico ai grandi eventi culturali è diventata, da alcuni anni, un vero fenomeno sociale che ha coinvolto metropoli e piccole città.

Mostre, concerti, rappresentazioni teatrali, rassegne cinematografiche, aperture di nuovi spazi museali, solo per citare alcuni esempi, hanno avuto grande risonanza e notevole successo ovunque, con positivi risvolti economici e occupazionali.

Sulla base delle tue esperienze, discuti se tutto ciò possa rappresentare solo un semplice "consumo di cultura", una voglia di "esserci" sulla spinta di una moda, veicolata attraverso i mass media, o se e in quale misura corrisponda invece ad un sincero desiderio di arricchimento del proprio patrimonio di conoscenze, alimentato anche dalla scuola.

Tel. 0332 745525 * Fax 0332 744590

codice fiscale 92000510120

codice ministeriale VAIS01200Q

sito scuola: www.istitutosup-gavirate.it e-mail internet: segreteria@istitutosup-gavirate.it

e-mail intranet: vais01200q@istruzione.it

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"EDITH STEIN"

Via dei Gelsomini, 14 21026 GAVIRATE (VA)

L. Classico * L. Scientifico* L. Scientifico Sportivo* L. Linguistico

II Ist. Tec. Sistemi Informativi Aziendali * Ist. Tec. Relazioni Internazionali per il Marketing

Ist. Tec. Turismo * Ist. Tec. Costruzioni, Ambiente e Territorio

Ist. Prof. Servizi Socio Sanitari * Centro Territoriale Permanente (EDA).

Tel. 0332 745525 * Fax 0332 744590

codice fiscale 92000510120

codice ministeriale VAIS01200Q

sito scuola: www.istitutosup-gavirate.it e-mail internet: segreteria@istitutosup-gavirate.it

e-mail intranet: vais01200q@istruzione.it